

PARTE PRIMA

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 71°

Roma - Venerdì, 30 maggio 1930 - Anno VIII

Numero 126

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO.

Nuovi prezzi dal 1º gennaio 1930

Sem. Trim. Anno

gazionari sorteggiati per il rimborso, annue L. 50 — Estero L. 100. Gli abbonamenti decorrono dal primo del mese in cui ne viene fatta richiesta. L'Amministrazione può concedere una decorrenza anteriore tenuto conto delle scorte esistenti.

La rinnovazione degli abbonamenti deve essere chiesta almeno D giorni prima della scadenza di quelli in corso.

In caso di reclamo o di altra comunicazione deve sempre essere indicato il numero dell'abbonamento. I fascicoli non reclamati entro il mese successivo a quello della loro pubblicazione saranno spediti solo dietro pagamento del corrispondente importo.

Gli abbonati hanno diritto anche ai supplementi ordinari. I supplementi straordinari sono fuori abbonamento.

Il prezzo di vendita di ogni puntata, anche se arretrata, della «Gazretta Ufficiale» (Parte I e II complessivamente) è fissato in lire 1,50
nel Regno, in lire 3 all'Estero.
Il prezzo dei supplementi ordinari e straordinari è fissato in ragionè di cent. 5 per ogni pagina.
Gli abbonamenti in Roma si fanno presso l'Ufficio Cassa della Libreria dello Stato, palazzo del Ministero delle Pinanze ingresso da Via
EX Settembre, ovvero presso le locali Librerie Concessionarie. Gli abbonamenti per altri paesi del Regno debbono essere chiesti col sistema
del versamento dell'importo nel conto corrente postale 1/2640, intestato
sil'Istituto Poligrafico dello Stato, sorivendo nel retro del relativo certificato di allibramento la richiesta dettagliata. L'amministrazione non
risponde dei ritardi causati dalla mancata indicazione, nei certificati
di allibramento, dello scopo del versamento della somma.
Gli abbonamenti richiesti dall'estero vanno fatti a mezzo di vaglia
internazionali con indicazione dello scopo dell'invio sul tagliando del
vaglia stessi.

De richieste di abbonamenti alla «Gazzetta Ufficiale» vanno fatte a
parte: non unitamente, cioè, a richieste per abbonamenti ad altri periodici.

Per il verso degli enumente dell'arretratione.

Per il prezzo degli annunzi da inserire nella «Gazzetta Ufficiale» veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda.

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA E DEGLI AFFARI DI CULTO - UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI

La « Gazzetta Ufficiale » e tutte le altre pubblicazioni dello Stato sono in vendita presso la Libreria dello Stato al Ministero delle finanze e presso le seguenti Librerie depositarie:

La "Gazzetta Ufficiale" e tutte le altre pubblicazioni dello Stato sono in vendita presso la Libreria dello Stato al Ministero delle finanze e presso lo seguenti Libreria depositarie:

CONCESSIONARI ORDINARI. — Alessandria: Boffi Angelo, via Umberto 1, — Ancona: Fogola Giuseppe, Corso Vittorio Emanuela n. 20. — Arazzo: Pellegrini A., via Carcur n. 15. — Asmara: A. A. F. Cloero — Baril Libreria Editrice Favia. Luigi à Guglicimo, via Sparano n. 26. — Seilunei Benetta Silvino. — Senvento: Tomaselli E. Corso Garibaia n. 213. — Sengansi: Busso Francesco. — Bergamo: Libreria Int. P. D. Morate Bolagna Chippel (Internationale, via Vittorio Emanuela n. 185. — Catania: Libr. Int. Giannotta Nicolò, via Lincola nu. 371:275; Soc. Ed. Internationale, via Vittorio Emanuela n. 185. — Gazarra: P. Croce e P. — Catania: Libr. Int. Giannotta Nicolò, via Lincola nu. 371:275; Soc. Ed. Internationale, via Vittorio Emanuela n. 185. — Gazarra: R. G. Lunghini de Corso Chippel De Concurs Fill Treves dell'ALLI., plazara dell'Unità Italiana n. 9; Ditta Bemporad & F. via Preconsolo n. 7. — Flumer Libr. popolare « Minerva », via Galilei n. 6. — Foggia: Pilone Michele. — Ffyli: Archetti G., Cyray Vittorio Emanuela n. 12. — Frosinone: Grossi Prof. Giuseppe. — Genova: Fill Treves dell'ALLI., plazara Fontane Marcesi Soc. Ed. Internationale, via Perconsolo n. 7. — Flumer Libr. popolare « Minerva », via Galilei n. 6. — Foggia: Pilone Michele. — Ffyli: Archetti G., Cyray Vittorio Emanuela n. 18. — Gazarra: Catania: Libr. Int. Galleria Processo in Catania: Libr. Galleria Processo in Catania: Libr. Int. Galleria Processo in Catania: Libr. Galleria Proceso in Catania: Libr. Galleria Processo in Catania: Libr. Galleria

CONCESSIONARI ALL'ESTERO. — Uffici Viaggio e Turismo della C.1.T. nelle principali città del mondo. — Budapest: Libr. Eggenberger-Karoly. Kossuth, I.U. 2. — Buenos Ayres: Italianissima Libreria Mele, via Lavalle, 538. — Lugano: Alfredo Arnold, Rue Luvini Perseghini. — Parigli Società Anonima Libreria Italiana, Rue du 4 September, 24.

CONCESSIONARI ALL'INGROSSO. — Messaggerie Italiane: Bologna, via Milazzo. 11; Firenze, Canto del Nelli, 10; Genova, via degli Archi Ponte Monumentale: Milano, Broletto, 24; Napoli, via Mezzocannone, ?; Roma, via del Pozzetto, 118; Torino, via dei Mille, 24.

Veggansi le modificazioni apportate all'ultimo comma delle norme inserite nella testata del « Foglio delle Inserzioni ».

AVVISO

Dal 1º aprile 1930, in conseguenza del disposto con l'art. 1 del R. decreto-legge 17 marzo 1930, n. 142, gli originali degli annunzi da inserire nella Parte II della "Gazzetta Ufficiale, debbono essere redatti su carta da bollo da L. 5.

SOMMARIO

Numero di pubblicazione

LEGGI E DECRETI

- 934. REGIO DECRETO 3 aprile 1930, n. 598.

 Approvazione dello statuto della Congregazione di carità di Ripalta Cremasca Pag. 2135
- 935. REGIO DECRETO 3 aprile 1930, n. 600.

 Approvazione dello statuto dell'Opera pia « Orfanotrofio provinciale Garibaldi », in Grosseto. . Pag. 2135
- 936. REGIO DECRETO 17 aprile 1930, n. 601.

 Erezione in ente morale dell'Asilo infantile di Luvinate, frazione del comune di Comerio . . . Pag. 2135

DECRETI PREFETTIZI:
Riduzione di cognomi nella forma italiana . . . Pag. 2136

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

Direzione generale della Cassa depositi e prestiti e degli Istituti di previdenza: Smarrimento di mandato Pag. 2148

CONCORSI

Ministero dell'educazione nazionale: Concorsi ai posti di insegnante di lingua e letteratura italiana e scienze e merceologia nell'Istituto commerciale pareggiato in Vigevano.

Pag. 2148

IN FOGLIO DI SUPPLEMENTO ORDINARIO

Bollettino delle obbligazioni, delle cartelle e degli altri titoli estratti per il rimborso, n. 31: Società anonima italiana Gio. Ansaldo e C. (in liquidazione), in Genova: Elenco delle obbligazioni di seconda serie e seconda serie « A » sorteggiate nella 25ª estrazione del 19 maggio 1930. — Elenco delle obbligazioni di seconda serie e seconda serie « A » sorteggiate nello prime 24 estrazioni e non ancora presentate per il rimborso. — Ducale città di Zara: Elenco delle obbligazioni del prestito comunale 4,50 per cento dell'anno 1894 sorteggiate nella 73ª estrazione del 1º aprile 1930. — Società generale pugliese di elettricità, in Napoli: Elenco delle obbligazioni sorteggiate nella 1ª estrazione del 30 aprile 1930.

LEGGI E DECRETI

Numero di pubblicazione 932.

REGIO DECRETO 7 febbraio 1930, n. 616.

Aumento del contributo scolastico dovuto dal comune di Sant'Agata in Santerno a norma dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Veduto il R. decreto 29 marzo 1914, n. 18, col quale l'amministrazione delle scuole elementari e popolari della provincia di Ravenna è affidata al Consiglio scolastico della Provincia stessa a decorrere dal 1º settembre 1914;

Veduto che a carico del comune di Sant'Agata in Santerno, della provincia di Ravenna, fu consolidata, a norma dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487, l'annua somma di L. 3157,53;

Veduto che alcune scuole del detto Comune, inscritte al Monte pensioni comunale al momento dell'applicazione della legge 4 giugno 1911, n. 487, sono state, in seguito alla cessazione dal servizio degli insegnanti alle scuole stesse preposti, inscritte al Monte pensioni governativo;

Veduto l'ultimo comma dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487;

Vedute le deliberazioni del Consiglio scolastico regionale dell'Emilia e del podestà del comune di Sant'Agata in Santerno, con le quali il contributo scolastico suddetto viene elevato a:

L. 3230,97 dal 1° settembre 1914;

L. 3307,77 dal 1° settembre 1916;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'educazione nazionale, di concerto con quello per le finanze; Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il contributo scolastico che il comune di Sant'Agata in Santerno, della provincia di Ravenna, deve annualmente versare alla Regia tesoreria dello Stato a norma dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487, già fissato in L. 3157,53 con R. decreto 29 marzo 1914, n. 618, è elevato come appresso:

a L. 3230,97 dal 1° settembre 1914 al 31 agosto 1916;

a L. 3307,77 dal 1° settembre 1916.

Art. 2.

L'élenco annesso al R. decreto 29 marzo 1914, n. 618, è rettificato, nella parte relativa al comune di Sant'Agata in Santerno, come all'unito elenco.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Rôma, addî 7 febbraio 1930 - Anno VIII

VITTORIO EMANUELE.

GIELIANO - MOSCONI.

Visto, il Guardasigilli: Rocco.

Registrato alla Corte dei conti, addi 24 maggio 1930 - Anno VIII

Atti del Governo, registro 296, foglio 126. — Ferzt,

PROVINCIA DI RAVENNA.

ELENCO delle somme che i Comuni sottoindicati devono annualmente versare alla R. Tesoreria dello Stato in seguito al passaggio delle scuole elementari all'Amministrazione scolastica regionale.

		are annuo del contregio decreto 29 mar		Ammontare annuo del contributo risultante dalla nuova liquidazione				
COMUNI	per stipendi ed assegni a norma del § 1 articolo 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487	per quota Monte pensioni a norma del § 2 articolo 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487	Totale	per stipendi ed assegni a norma del \$ 1 articolo 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487	per quota Monte pensioni a norma del § 2 articolo 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487	Total e		
Sant'Agata in Santerno	3.147, 33	10, 20	3.157, 53					
Nuova liquidazione.				,				
Dal 1º s ttembre 1914.				3.147,33	83, 64	3.230,97		
1º settembre 1916.				3.147,33	160, 44	3.307,77		

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:

Il Ministro per le finanze: Il Ministro per l'educazione nazionale: MOSCONI. GIULIANO.

Numero di pubblicazione 933.

REGIO DECRETO 10 aprile 1930, n. 596.

Approvazione del regolamento per l'esecuzione del testo unico delle leggi sull'Istituto nazionale per l'educazione e l'istruzione degli oriani dei maestri elementari e dei direttori didattici, approvato con R. decreto 22 febbraio 1930, n. 127.

VITTORIO EMANUELE III PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Veduto il testo unico delle leggi sull'Istituto nazionale per l'educazione e l'istruzione degli orfani dei maestri elementari e dei direttori didattici, approvato con R. decreto 22 febbraio 1930, n. 127;

Veduto l'art. 1, nn. 1 e 3, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;

Sentito il Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la educazione nazionale, di concerto con quello per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

E approvato l'annesso regolamento per l'esecuzione del testo unico delle leggi sull'Istituto nazionale per l'educazione e l'istruzione degli orfani dei maestri elementari e dei direttori didattici, approvato con R. decreto 22 febbraio 1930, n. 127; regolamento firmato, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di oss servarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 aprile 1930 - Anno VIII

VITTORIO EMANUELE.

Mussolini — Giuliano — Mosconi.

Visto, il Guardasigilli: Rocco.

Registrato alla Corte dei conti, addi 22 maggio 1930 - Anno VIII

Atti del Governo, registro 296, foglio 111. — MANCINI.

Regolamento.

TITOLO I.

Ordinamento e funzionamento dell'Istituto.

Art. 1.

Agli effetti dell'art. 1 lettera b) del testo unico, possono essere chiamati a far parte del Consiglio direttivo i maestri, così delle scuole amministrate dai Regi provveditorati agli studi, come di quelle amministrate dai Comuni, e i direttori didattici, tanto governativi, quanto comunali. Due di essi devono avere residenza in Roma.

La scelta può esser fatta anche fra le maestre e le diretatrici.

Art. 2.

Nel mese di dicembre dell'ultimo anno del triennio indicato nell'art. 1 (penultimo comma) del testo unico, si provvede alla nuova nomina o alla riconferma del presidente e degli altri componenti del Consiglio direttivo.

Il nuovo Consiglio assume le funzioni col 1º gennaio successivo.

Art. 3.

Mancando per morte, per decadenza, per rinuncia, o per qualsiasi altra ragione uno o più componenti del Consiglio direttivo. l'Istituto ne chiede sollecitamente la sostituzione.

Il nuovo nominato rimane in funzione fino alla scadenza del triennio stabilito per la rinnovazione del Consiglio.

Art. 4.

Il Consiglio direttivo, nella prima adunanza, nomina la Giunta, a norma dell'art. 1, comma ultimo, del testo unico, e il consigliere delegato, che risieda a Roma e non sia il rappresentante della Cassa depositi e prestiti e degli Istituti di previdenza.

Il consigliere delegato fa parte della Giunta e sostituisce il presidente nei casi di assenza, di altro impedimento o di delega di lui.

Art. 5.

Il Consiglio è convocato a cura del presidente almeno cinque giorni prima dell'adunanza, con avviso contenente l'ordine del giorno.

In ogni adunanza si legge e si approva il verbale della seduta precedente, che è sottoscritto dal presidente e dal segretario.

Art. 6.

I membri del Consiglio decadono di diritto se, senza giustificato motivo, riconosciuto dal Consiglio stesso, non intervengano alle adunanze per tre sedute consecutive, o non prendano parte almeno alla metà delle sedute nel corso dell'anno.

I maestri e i direttori presenti alle adunanze del Consiglio direttivo o della Giunta sono considerati in servizio; ma, prima di allontanarsi dalla propria sede, devono avvertirne per via gerarchica, secondo i casi, il Regio provveditore agli studi o l'Autorità comunale da cui dipendono.

L'ufficio è gratuito, salvo il rimborso delle spese di viaggio in seconda classe e la corresponsione di un'indennità giornaliera di L. 60 ai maestri ed ai direttori residenti fuori Roma.

Art. 7.

Spetta al Consiglio direttivo deliberare sui seguenti oggetti:

- 1º bilancio di previsione e rendiconto consuntivo;
- 2º numero dei posti e delle borse di studio, da mettere a concorso per ciascun anno;
 - 3º conferimento dei benefizi ai vincitori del concorso;

4º casi di decadenza dai benefizi stessi;

- 5º concessioni di sussidi straordinari per l'assistenza ad orfani bisognosi di cure o di soccorsi particolari;
- 6º eventuali acquisti di locali, da adibirsi a sede dell'Istituto;
- 7º spese straordinarie di manutenzione, quando superino le L. 5000;
 - 8º accettazione di lasciti o di donazioni;
- 9º istituzione di posti gratuiti da parte di Enti morali o di privati;
 - 10° alienazione di beni immobili;
 - 11º contrattazioni di prestiti passivi;
 - 12º spese straordinarie, quando superino le L. 10,000;
- 13º autorizzazioni a stare in giudizio; e, in generale, tutti gli atti eccedenti l'ordinaria amministrazione.

Il Consiglio direttivo vigila inoltre, per mezzo della Giunta, sull'opera dei Comitati provinciali, riferendo al Ministero nei casi di amministrazione non regolare.

'Art. 8.

Il Consiglio direttivo si aduna in sessione ordinaria non meno di due volte all'anno; ma può adunarsi straordinariamente ogni qualvolta il presidente lo creda necessario, o almeno quattro consiglieri ne facciano domanda per iscritto, o la Giunta ne deliberi la convocazione.

Le adunanze sono valide, quando intervengano almeno tre consiglieri, oltre il presidente.

Le deliberazioni del Consiglio direttivo si prendono a maggioranza assoluta di voti: in caso di parità, prevale il voto del presidente. Esse sono comunicate al Ministero della educazione nazionale nel termine di quindici giorni.

'Art. 9.

Sono soggette all'approvazione del Ministero, oltre le deliberazioni indicate nei numeri 1, 6, 7, 8, 10, 11 e 12 del precedente art. 7, quelle espressamente menzionate nella legge e nel regolamento.

Le deliberazioni non conformi alle leggi ed ai regolamenti sono annullate con decreto Ministeriale nel termine di tren-

ta giorni dalla ricevuta comunicazione.

Si intende sempre riservata la facoltà dell'annullamento di ufficio da parte del Governo del Re, sentito il Consiglio di Stato.

'Art. 10.

Con il decreto che scioglie il Consiglio direttivo, a termini dell'art. 14 del testo unico, sono stabilite le indennità da corrispondersi al R. Commissario.

Art. 11.

La Giunta si aduna di regola una volta al mese per la esecuzione delle deliberazioni del Consiglio direttivo; e, nei casi d'urgenza, provvede direttamente, salvo ratifica del Consiglio.

Art. 12.

Le adunanze della Giunta sono valide, se siano presenti almeno due membri. In tal caso, mancando fra essi l'accordo, le deliberazioni sono rinviate.

Art. 13.

Il presidente, quale capo del Consiglio, lo rappresenta; corrisponde con le autorità e con i privati; vigila su tutti i servizi; attua le deliberazioni del Consiglio e della Giunta; firma gli ordini di pagamento da trasmettere per l'ulteriore corso alla Direzione generale della Cassa depositi e prestiti e degli Istituti di previdenza; promuove dalla Giunta i provvedimenti d'urgenza da sottoporre alla ratifica del Consiglio nella prima adunanza, e, quando la Giunta non possa adunarsi, provvede sotto la sua responsabilità, salvo la ratifica, secondo i casi, della Giunta o del Consiglio; rappresenta l'Istituto in giudizio, su autorizzazione del Consiglio; promuove azioni e ricorsi; stipula i contratti deliberati dal Consiglio o dalla Giunta; in caso di addebiti disciplinari, propone provvedimenti a carico del personale d'ordine, e, per quanto riguarda il direttore di segreteria, riferisce al Ministero competente.

'Art. 14.

Con decreto del Ministro per la educazione nazionale, di concerto con quello per le finanze, all'ufficio di direttore di segreteria è destinato col suo consenso uno dei funzionari indicati nell'art. 11 del testo unico.

Il direttore di segreteria può essere restituito all'Amministrazione da cui proviene, o per determinazione di questa, o per domanda del funzionario, o per deliberazione del Consiglio direttivo, presa con l'intervento di almeno cinque membri.

Art. 15.

Il direttore di segreteria adempie alle funzioni di segretario del Consiglio direttivo e della Giunta; tiene i rispettivi libri delle deliberazioni, e il repertorio degli atti soggetti a registro, a termini dell'art. 127 del R. decreto 30 dicembre 1923, n. 3269; disimpegna tutte le mansioni amministrative e cura la corrispondenza.

Attende alla gestione finanziaria, secondo le norme della legge e del regolamento di contabilità generale dello Stato e quelle del presente regolamento.

Sopraintende al servizio dell'impiegato d'ordine e, in genere, al buon andamento dell'ufficio.

Art. 16.

Il direttore di segreteria vista gli ordini di pagamento e, qualora abbia ragioni in contrario, le sottopone al presidente. Tuttavia è tenuto ad apporre il visto, se il presidente gliene dia ordine scritto, da allegarsi al mandato.

Il rifiuto del visto è assoluto, quando la spesa ecceda la somma disponibile nel relativo capitolo di bilancio, oppure si riferisca ai residui piuttosto che alla competenza e viceversa, ovvero ad un altro capitolo.

Art. 17.

L'impiegato d'ordine è nominato in seguito a concorso per esami, bandito dal Consiglio direttivo.

Possono partecipare al concorso coloro che si trovino nelle condizioni di età e siano forniti dei titoli e documenti stabiliti dall'art. 4 del regolamento approvato con R. decreto 15 agosto 1925, n. 1918.

E' dovuta dal concorrente la somma di L. 25, da pagarsi all'Istituto a mezzo di vaglia postale.

'Art. 18.

Per lo svolgimento del concorso si applicano le norme contenute negli articoli 8 e 9 del regolamento approvato col It. decreto 15 agosto 1925, n. 1918.

La Commissione giudicatrice, nominata dal Consiglio direttivo, comprende nella graduatoria tutti coloro che abbiano riportato la media di non meno di sette decimi, con votazione non inferiore a sei decimi in ciascuna materia.

Art. 19.

Il vincitore del concorso non consegue la nomina definitiva se non dopo aver prestato servizio, a titolo di prova, per un periodo di almeno sei mesi, ed ottenuto il giudizio favorevole del Consiglio direttivo.

Qualora, per qualsiasi ragione, pon consegua la nomina definitiva, è sostituito da chi occupa nella graduatoria il posto immediatamente successivo.

'Art. 20.

Sono mansioni dell'impiegato d'ordine tenere il protocollo, attendere ai servizi di archivio, di copia e di spedizione,

adempiere alle funzioni di economo, specialmente per quanto riguarda le spese di ufficio, cui provvede con apposite anticipazioni, e vigilare all'assetto e alla pulizia dei locali.

Art. 21.

All'impiegato d'ordine sono estese, in quanto applicabili, le norme del R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2960.

Le note di qualifica sono compilate e firmate dal direttore di segreteria, salvo ricorso dell'impiegato al Consiglio direttivo.

Per l'applicazione di tali disposizioni il Consiglio direttivo ha le funzioni di Consiglio di amministrazione e di Consiglio di disciplina; ed in quest'ultimo caso le deliberazioni sono prese con l'intervento di almeno cinque membri.

Art. 22.

Contro la deliberazione di dispensa, di revoca o di destituzione l'impiegato d'ordine può ricorrere al Ministero della educazione nazionale, entro trenta giorni dalla comunicazione ricevutane dal presidente.

TITOLO II.

'Amministrazione e contabilità.

'Art. 23.

Il contributo dello Stato, indicato nell'art. 2, lettera a), del testo unico, ove non si effettui mediante l'istituzione e il diretto mantenimento di posti di studio, è stabilito in una somma da pagarsi annualmente all'Istituto, sul bilancio del Ministero della educazione nazionale.

'Art. 24.

L'accertamento della ritenuta stabilita nella lettera b) dell'art. 2 del testo unico è fatto, per ciascun contribuente, dai Regi provveditori agli studi, i quali ne indicano l'ammontare nell'elenco generale dei contributi al Monte pensioni, da inviarsi alla Direzione generale della Cassa depositi e prestiti e degli Istituti di previdenza.

Un estratto di tale elenco, per la parte relativa ai Comuni che conservano l'amministrazione delle scuole, è inviato ai Comuni interessati.

In corrispondenza dell'elenco generale sono compilati dai Regi provveditori, per le scuole da essi amministrate e per quelle amministrate dai Comuni, due ruoli distinti da inviare, per la riscossione, alla Sezione di Regia tesoreria provinciale.

Per i ricuperi o rimborsi che si rendessero necessari in dipendenza dell'aumento e delle diminuzioni delle quote di ritenuta comprese negli elenchi generali di cui al comma primo del presente articolo, si provvede con elenchi e ruoli suppletivi o con fogli di detrazione, ai quali si applicano le norme relative agli elenchi e ruoli suppletivi ed ai fogli di detrazione concernenti i contributi dovuti dagli enti e dai maestri al Monte pensioni degli insegnanti elementari.

'Art. 25.

Le quote trattenute sugli stipendi dei maestri delle scuole amministrate dai Regi provveditori sono versate alla Sezione di Regia tesoreria provinciale con due distinti ordini di pagamento emessi sulla contabilità speciale, rispettivamente in conto resti ed in conto competenza, entro il 1º luglio di ogni anno. Le quote trattenute sugli stipendi dei maestri e dei direttori didattici delle scuole amministrate dai Comuni in corrispondenza del relativo ruolo sono versate, a cura dei Comuni stessi, alla Sezione di Regia tesoreria provinciale nel mese di aprile.

La Tesoreria provinciale versa con vaglia l'ammontare delle quote riscosse alla Direzione generale della Cassa depositi e prestiti e degli Istituti di previdenza, a termini dell'art. 2 (ultimo comma) del testo unico.

'Art. 26.

La vigilanza sulla riscossione dei proventi delle trattenute è esercitata dalla Direzione generale della Cassa depositi e prestiti e degli Istituti di previdenza.

Art. 27.

Nel mese di ottobre, la detta Direzione generale comunica all'Istituto l'importo presunto della ritenuta percentuale indicata alla lettera b) dell'art. 2 del testo unico, da inscriversi nel bilancio di previsione dell'Istituto stesso, per l'esercizio successivo. Alla fine poi di ogni trimestre, invia l'elenco delle somme riscosse nel frattempo per qualsiasi titolo.

Art. 28.

L'autorizzazione ad accettare lasciti e donazioni è data con decreto Reale, previo parere del Consiglio di Stato, ai sensi della legge 5 giugno 1850, n. 1037.

La relativa domanda, insieme con la deliberazione del Consiglio direttivo, prescritta dall'art. 7 del presente regolamento, è diretta al Ministero della educazione nazionale.

La stessa autorizzazione occorre, quando si tratti di acquisto di stabili per uso di ufficio, o di alienazione di beni immobili.

'Art. 29.

Se un Ente o un privato intenda istituire posti gratuiti, il cui conferimento sia riservato all'Istituto, per orfani di maestri elementari e direttori didattici, è necessario che si obblighi, nelle forme e con le garenzie di legge, al pagamento della retta annua, sino a che i titolari dei benefizi abbiano compiuto il loro corso di studio o raggiunto il ventesimo anno di età. Qualora non sia stabilito che il posto gratuito debba essere goduto da un determinato orfano, l'impegno che l'Ente o il privato assume è permanente.

Art. 30.

Gli Enti e le persone che si siano resi benemeriti per cospicue elargizioni a favore dell'Istituto, o che abbiano prestato per un notevole periodo di tempo opera non comune nell'assistenza e nella protezione degli orfani, sono inscritti, in seguito a deliberazione del Consiglio direttivo, in uno speciale albo d'onore.

Agli Enti e alle persone suddette l'Istituto rilascia un diploma di 1º grado, se la elargizione raggiunga la somma di L. 10,000, o l'opera sia stata prestata per un periodo non minore di dieci anni; e di 2º grado, se la elargizione raggiunga la somma di L. 5000, o l'opera sia stata prestata per un periodo non minore di cinque anni.

Art. 31.

La Direzione generale della Cassa depositi e prestiti e allegato n. 2, ed accompagnato da degli Istituti di previdenza gestisce i fondi dell'Istituto e i motivi delle variazioni proposte.

provvede alla loro riscossione e al loro versamento al cassiere degli Istituti di previdenza (tesoriere centrale del Regno).

Presso il cassiere degli Istituti di previdenza restano i fondi che potranno presumibilmente occorrere per i pagamenti da farsi a mezzo della Tesoreria centrale.

Per i pagamenti da farsi a mezzo delle Tesorerie provinciali vengono prelevati dalla Cassa i fondi necessari che sono versati mensilmente in un conto corrente infruttifero col Tesoro dello Stato.

Gli altri fondi non necessari agli immediati bisogni di cassa sono impiegati provvisoriamente e vengono versati in un conto corrente fruttifero col Tesoro dello Stato, alle stesse condizioni fatte dal Tesoro alla Cassa depositi e prestiti.

Le somme affluite in conto corrente fruttifero col Tesoro, che a fin d'anno risultassero definitivamente non necessarie ai bisogni dell'Istituto, vengono investite con le norme stabilite per l'impiego dei fondi degli Istituti di previdenza, amministrati dalla Direzione generale della Cassa depositi e prestiti e degli Istituti di previdenza e vanno ad aumentare il fondo di copertura, istituito ai sensi dell'art. 3 del testo unico.

Art. 32.

I mandati di pagamento emessi dall'Istituto sono esenti

Essi sono inviati dall'Istituto alla Direzione generale della Cassa depositi e prestiti e degli Istituti di previdenza che li ammette al pagamento, nel limite dei fondi disponibili in cassa e nei conti correnti fruttifero ed infruttifero del Tesoro dello Stato.

Art. 33.

La Direzione generale, nel rendiconto della propria gestione, comprende anche quello relativo alla gestione del fondo dell'Istituto.

Un esemplare del rendiconto e della relazione illustrativa è comunicato al Consiglio direttivo.

'Art. 34.

Per la tenuta dell'archivio dell'Istituto si seguono le norme stabilite nel regolamento approvato con R. decreto 25 gennaio 1900, n. 35, per gli archivi delle amministrazioni centrali.

Per l'inventario dei beni immobili e mobili si osservano le disposizioni del regolamento di contabilità generale dello Stato.

Art. 35.

Gli orfani beneficati con posti o borse di studio sono inscritti in un'apposita rubrica alfabetica, secondo un numero d'ordine progressivo. Esiste inoltre per ogni orfano beneficato una schedina personale da compilarsi secondo il modello allegato n. 1.

Art. 36.

L'esercizio finanziario dell'Istituto coincide con l'anno solare.

Art. 37.

Il bilancio di previsione è compilato secondo il modello allegato n. 2, ed accompagnato da una relazione contenente i motivi delle variazioni proposte.

È deliberato entro il 15 novembre e trasmesso al Ministero della educazione nazionale non oltre il 1º dicembre.

Copia del bilancio è trasmessa, dopo l'approvazione ministeriale, alla Direzione generale della Cassa depositi e prestiti e degli Istituti di previdenza.

Art. 38.

Il rendiconto consuntivo, redatto secondo il modello allegato n. 3, mette in evidenza l'ammontare delle somme destinate ad integrare il fondo di copertura.

Un prospetto, da unirsi al rendiconto, corredato dei documenti giustificativi, deve dimostrare le spese generali e di amministrazione.

'Art. 39.

Il rendiconto consuntivo è accompagnato da una relazione finanziaria e morale del Consiglio.

Art. 40.

Il Consiglio delega, in tempo utile, due suoi membri per l'esame preliminare del bilancio e del rendiconto consuntivo, in relazione ai registri contabili e ai documenti giustificativi, con incarico di riferire in merito.

Art. 41.

Il rendiconto consuntivo è deliberato dal Consiglio entro il 15 aprile ed inviato in due esemplari al Ministero della educazione nazionale non oltre il giorno 30 del mese stesso.

Ottenuta l'approvazione ministeriale, il rendiconto consuntivo è comunicato in copia alla Direzione generale della Cassa depositi e prestiti e degli Istituti di previdenza.

. L'originale del rendiconto è conservato nell'archivio dell'Istituto con i documenti relativi,

Art. 42.

Qualora dal bilancio tecnico previsto dall'art. 3 del testo unico risulti una eccedenza nel fondo di copertura degli oneri vigenti, essa è impiegata o nella istituzione di nuovi benefizi, o nel miglioramento di quelli esistenti.

Se invece risulti una deficienza, questa è colmata prelevando le somme necessarie dai bilanci di previsione degli anni successivi entro un quinquennio.

Art. 43.

Per provvedere a straordinarie esigenze di servizio, il Consiglio pud stanziare, anno per anno, una somma non superiore ad un quinto delle spese generali e di amministrazione, ed in ogni caso a L. 15,000.

Le erogazioni su tale somma sono di volta in volta deliberate dalla Giunta.

'Art. 44.

Nel bilancio di competenza è inscritto in uscita il fondo di riserva di L. 80.000, ai termini dell'art. 3 del testo

In caso di erogazione parziale o totale nel corso dell'esercizio, il detto fondo è reintegrato o iscritto di nuovo nell'esercizio successivo.

TITOLO III.

Posti e borse di studio.

Art. 45.

I posti di fondazione governativa e quelli per i quali ciò sia specificamente disposto sono conferiti nei Convitti nazionali di Assisi e di Anagni. Gli altri posti, a carico dell'Istituto, di altri enti o di privati, e le borse di studio possono essere goduti, oltre che nei detti Convitti, anche in altri Collegi, presso scuole q famiglie, che stabilisce, caso per caso, il Consiglio direttivo, avendo riguardo alle condizioni e alle attitudini dell'oratano.

Gli orfani ciechi, sordomuti, deficienti ed anormali possono essere ammessi a godere del beneficio presso istituti adatti.

Art. 46.

I posti che si rendono vacanti nei Convitti maschili e per i quali l'Istituto bandisce il concorso sono riservati per due terzi ad orfani, che già frequentino l'Istituto magistrale, o vi si iscrivano nell'anno successivo.

Sono eccettuati i posti di privata istituzione, quando sia altrimenti disposto.

Qualora i posti riservati per gli istituti magistrali non possano tutti conferirsi nel modo indicato nel primo comma, quelli che rimangono disponibili sono assegnati ad orfani che seguano un diverso ordine di studi.

Art. 47.

Nel bando di concorso per il conferimento dei posti e delle borse di studio, è indicato il numero dei posti da conferirsi nei Convitti di Assisi e di Anagni, il numero complessivo delle borse di studio, e l'ammontare annuo di ciascuna.

Nel bando stesso sono inoltre indicati i documenti, che debbono corredare la domanda degli aspiranti.

Art. 48.

La domanda di ammissione al concorso, redatta in carta semplice e corredata dei relativi documenti, è trasmessa entro il 30 giugno al presidente del Comitato della provincia nella quale il concorrente risiede.

Il presidente esamina i documenti e, quando non siano in regola, li restituisce con invito a completarli e a rinviarli entro dieci giorni.

Il Comitato, in base alle notizie raccolte ed agli altri elementi di giudizio, esprime il proprio parere sulle singole domande e le trasmette all'Istituto nel termine stabilito dall'art. 8 del testo unico.

Art. 49.

La presidenza dell'Istituto, ricevute le domande, procede anzitutto ad un esame preliminare di esse, per accertarne la regolarità, e redige una relazione sommaria per il Consiglio. Questo, per l'esame e la valutazione delle singole domande, può incaricare due o più membri con l'assistenza del segretario.

La graduatoria dei vincitori del concorso è compilata dal Consiglio il quale, in base ad essa, procede al conferimento dei posti e delle borse.

Art. 50.

Al concorso è ammesso anche il figlio di genitore affetto da infermità permanente ed insanabile, da imperfezione o difetto fisico, che lo renda inabile a lavoro proficuo, o di genitore dichiarato assente con sentenza definitiva, a termini del Codice civile.

Art. 51.

Per i posti da assegnare nei Convitti di Assisi e di Anagni, i concorrenti debbono avere non meno di sei e non

più di dodici anni di età al 30 settembre dell'anno in corso.

Il Consiglio direttivo può ammettere al concorso per i posti di studio da godersi nei detti Convitti anche orfani, che abbiano superato i dodici anni di età, ma non i quindici, e si trovino in condizioni di famiglia e di studio meritevoli di speciale riguardo.

Nessuna limitazione di età è stabilita per gli orfani pro-

venienti da altro pubblico istituto di educazione,

Rimangono salve le facoltà attribuite al Consiglio di amministrazione del Convitto dall'art. 113 del regolamento approvato con R. decreto 1º settembre 1925, n. 2009.

'Art. 52.

Per partecipare al concorso, gli orfani che abbiano raggiunto i dodici anni devono aver conseguita l'ammissione alle scuole medie; e quelli di età maggiore devono trovarsi a tal punto dei loro studi, da poterli compiere normalmente entro il ventesimo anno.

Art. 53.

Per il conferimento dei posti e delle borse di studio, i concorrenti sono collocati in unica graduatoria, col seguente ordine:

- 1º orfani di padre e di madre, entrambi maestri elementari;
- 2º orfani di entrambi i genitori, uno dei quali sia stato maestro elementare;
 - 3º orfani di uno dei genitori, maestro elementare;
- 4º orfani di uno dei genitori non maestro, purchè l'altro sia o sia stato maestro elementare, e non abbia lasciato l'insegnamento per volontà propria o non abbia assunto altro pubblico ufficio.

In ciascuna di queste categorie la classifica è determinata, tenendo conto della condizione economica e del numero dei figli minorenni.

'Art. 54.

I figli di genitori inabili o dichiarati assenti (art. 50) sono equiparati, agli effetti del concorso, agli orfani; ma nella graduatoria sono collocati, per ciascuna categoria, dopo questi ultimi.

Art. 55.

Nella assegnazione dei posti e delle borse di studio si da la preferenza anzitutto agli orfani di guerra, a norma dell'art. 9 della legge 25 marzo 1917, n. 471; quindi, agli orfani iscritti all'Opera Nazionale Balilla, a termini dell'art. 7 della legge 3 aprile 1926, n. 2247.

'Art. 56.

Salvo quanto è stabilito nell'articolo precedente, i posti e le borse di studio sono conferiti secondo l'ordine della graduatoria, assegnando prima i posti agli orfani che ne facciano domanda e che si trovino nelle prescritte condizioni di età.

Art. 57.

I posti istituiti con l'art. 3 del R. decreto 20 dicembre 1874, n. 2324 (serie 2^a), sono conferiti soltanto ad orfani nati nelle provincie continentali del cessato Regno di Napoli, e quelli istituiti con R. decreto 27 giugno 1897, n. 415, sui fondi della soppressa Cassa ecclesiastica sono conferiti per ordine di graduatoria unicamente ad orfani nati

nelle provincie indicate nella tabella annessa al detto decreto.

Anche nel conferimento di tali posti si applicano i criteri di preferenza indicati all'art. 55.

Gli orfani appartenenti alle dette provincie possono concorrere anche agli altri posti di studio compresi nel bando di concorso.

Art. 58.

Per ciascuna famiglia non più di due orfani sono beneficati con posto o borsa di studio. Le orfane sono preferite agli orfani e i maggiori di età ai minori, salvo che speciali circostanze, come ad esempio il desiderio dell'esercente la patria potestà, inducano il Consiglio direttivo a disporre altrimenti.

Ai rimanenti figli possono essere concessi sussidi straordinari.

Art. 59.

Alla domanda di ammissione al concorso devono essere uniti i seguenti documenti:

1º certificato di nascita del concorrente;

- 2º certificato comprovante la qualità di morte di uno o di entrambi i genitori, oppure certificato sanitario o sentenza definitiva di assenza, nei casi previsti dall'art. 50:
 - 3º stato di famiglia;
- 4° attestato dell'autorità comunale, dal quale risultino la professione ed i proventi di ciascun componente della famiglia, ed eventualmente i proventi e lo stato patrimoniale delle persone obbligate agli alimenti verso il concorrente:
- 5º dichiarazione del procuratore delle imposte del luogo di origine e di quello di residenza, da cui risulti se alcuna delle persone indicate nel numero precedente sia inscritta, e per quali redditi, nei ruoli delle imposte;
- 6º certificato di vaccinazione o di rivaccinazione del concorrente;
 - 7º certificato sanitario del concorrente:
- 8º certificato di regolare frequenza della scuola, per l'anno scolastico in corso;
- 9º stato di servizio del genitore o dei genitori maestri, con la dichiarazione che erano o sono obbligati al contributo previsto nella lettera b) dell'art. 2 del testo unico.

La qualità di orfano di guerra e l'inscrizione all'Opera Nazionale Balilla devono risultare da appositi certificati.

Alla domanda possono inoltre essere uniti tutti gli altri documenti o certificati, che l'istante ritenga di produrre nel proprio interesse.

Art. 60.

Le condizioni familiari ed economiche del concorrente sono comprovate dai documenti indicati nei numeri 3, 4 e 5 dell'articolo precedente.

Quando lo stato di servizio, di cui al numero 9, è rilasciato dal Regio provveditore agli studi o dal Regio ispettore scolastico, presidente del Comitato provinciale, è da essi allegato d'ufficio alla domanda del concorrente.

Art. 61.

· Lo stato fisico dei genitori, di cui nell'art. 50, è attestato dal direttore dello stabilimento pubblico sanitario, nel quale il genitore o i genitori siano ricoverati o, in caso diverso, dal direttore dell'ospedale più vicino.

Lo stato di assenza dei genitori è comprovato da copia

Art. 62.

Le condizioni fisiche del concorrente sono accertate con dichiarazione dell'ufficio sanitario del Comune, ove l'orfano risiede.

Il concorrente che aspira ad un posto in Convitto dev'essere di sana costituzione fisica. Il godimento del posto è tuttavia subordinato agli accertamenti sanitari disposti dall'amministrazione del Convitto.

Art. 63.

Quando l'orfano, dagli accertamenti di cui nel 2º comma dell'articolo precedente, risulti non adatto alla vita di Convitto, è ammesso a godere della borsa di studio derivante dalla conversione del posto.

Art. 64.

L'orfano che ha conseguito il posto deve essere accompagnato in Convitto a cura della famiglia non più tardi del 31 ottobre. Decorsi due mesi da questo termine, senza che sia giustificato il ritardo, è dichiarato decaduto dal posto e, in questo caso, può ottenere una borsa di studio.

Art. 65.

Il Consiglio direttivo, o di sua iniziativa, o su proposta della direzione del Convitto, può indirizzare l'orfano a corsi di studio più rispondenti alle speciali sue attitudini convertendo, ove occorra, il posto in borsa di studio.

'Art. 66.

Il mutamento d'indirizzo nel corso di studi può avvenire anche su motivata richiesta della famiglia.

La conversione del posto in borsa può sempre aver luogo quando la famiglia lo richieda e sia in grado di garentire il buon mantenimento e la conveniente educazione ed istruzione dell'orfano.

Art. 67.

Quando un giovane sia espulso o allontanato dal Convitto, il Consiglio direttivo dell'Istituto degli orfani esamina se possa essergli conferita una borsa di studio, da godersi in famiglia o presso altro Convitto. La concessione è fatta per un anno e può essere confermata per i singoli anni successivi, quando il giovane abbia dato buona prova.

Quando un giovane, alunno di scuola media, per cattivo esito degli esami o per qualsiasi altra ragione, abbia perduto la possibilità di compiere, entro il ventesimo anno, il suo corso di studi, è in facoltà del Consiglio direttivo di avviarlo ad altre occupazioni più corrispondenti alle attitudini di lui, convertendo, ove occorra, il posto in borsa di studio.

In questo caso, la borsa è conferita per un anno, salvo conferma, qualora il giovane se ne sia mostrato meritevole.

Art. 69.

Quando, per gravi motivi di salute, un giovane non possa più rimanere in Convitto, il Consiglio direttivo provvede per la sua restituzione in famiglia, devolvendo l'ammontare della retta al pagamento delle spese per la cura dell'alunno.

Tale beneficio non deve protrarsi oltre la fine dell'anno scolastico successivo.

Art. 70.

Quando l'alunno sia privato definitivamente del posto, il

comunale e alla Congregazione di carità del luogo di sua residenza, nonchè alla Regia procura presso il tribunale competente.

Art. 71.

Ogni trimestre l'Istituto richiede alle direzioni dei Convitti nazionali di Assisi e di Anagni e degli altri Convitti informazioni sulla salute, sul profitto e sulla condotta degli alunni.

Quando le direzioni dei Convitti, in casi di eccezionale importanza, prendano provvedimenti speciali nei riguardi degli alunni, ne informano subito l'Istituto.

Art. 72.

Il Consiglio direttivo può consentire che gli alunni passino le vacanze presso le loro famiglie, quando queste ne facciano richiesta, risiedano in località salubre, siano di specchiati costumi e in condizioni economiche tali, da garentire il conveniente mantenimento degli alunni.

'Art. 73.

Gli alunni autorizzati a passare le vacanze fuori del Convitto devono essere ritirati a cura delle famiglie o accompagnati dal personale del Convitto. In quest'ultimo caso le spese di viaggio e di diaria per detto personale sono a carico delle famiglie.

Art. 74.

L'importo delle borse di studio è stabilito dal Consiglio direttivo, in relazione alle disponibilità finanziarie dell'Istituto, entro i seguenti limiti:

da L. 800 a 1000 per gli alunni delle scuole elementari; da L. 1200 a 1500 per gli alunni degli istituti d'istruzione media inferiore;

da L. 1600 a 2000 per gli alunni di tutti gli altri istituti di grado più elevato.

L'importo delle borse, per ciascun ordine di studi, è indicato, anno per anno, nel relativo bando di concorso.

Art. 75.

Agli orfani maschi, che frequentino l'Istituto magistrale. è conferito, in aggiunta alla borsa di studio, un premio annuo non inferiore a lire mille.

Art. 76.

Il pagamento della borsa è disposto con mandati emessi, ai sensi dell'art. 32 del presente regolamento, a favore dell'orfano, su quietanza di chi legalmente lo rappresenta o della persona da questo delegata, previa presentazione del certificato attestante la regolare frequenza scolastica, per il periodo al quale esso si riferisce.

In mancanza del rappresentante legale, il mandato è emesso su quietanza di uno dei membri del Comitato provinciale, designato dal suo presidente.

Art. 77.

Il godimento di una borsa di studio è sospeso o soppresso, con deliberazione del Consiglio direttivo, quando l'orfand se ne sia reso immeritevole per cattiva condotta o negligenza nello studio, come pure per inoperosità, nel caso che attenda, come apprendista, ad un'arte o ad un mestiere presso una scuola od un laboratorio.

Art. 78.

Analogamente a quanto è disposto dall'art. 69, anche per Consiglio direttivo ne dà avviso, secondo i casi, all'autorità I coloro che godono una borsa di studio, in caso di grave malattia, l'ammontare della borsa può essere devoluto dal Consiglio direttivo al pagamento delle spese per la cura del giovane beneficato.

Il provvedimento non può essere esteso oltre la fine dell'anno scolastico successivo.

TITOLO IV.

'Assistenza scolastica.

Art. 79.

L'assistenza scolastica si esplica con la concessione di sussidi per tasse, cure sanitarie, acquisto di libri e di indumenti.

Art. 80.

L'assistenza scolastica è esercitata dai Comitati provinciali.

Vi provvede invece il Consiglio direttivo dell'Istituto, guando è diretta a favore di orfani che siano accolti nei Convitti, o di quelli indicati nel numero 5 dell'art. 7.

Art. 81.

Possono normalmente usufruire dell'assistenza scolastica, di cui all'articolo precedente, gli orfani, che abbiano non meno di sei e non più di venti anni di età.

In casi eccezionali, l'assistenza può essere estesa fino al ventitreesimo anno, quando gli orfani debbano completare gli studi e non risultino beneficati da altro Ente.

La concessione è fatta anno per anno.

Art. 82.

La somma riservata al Consiglio direttivo per i fini di cui agli articoli 79 e 80 non deve superare la metà del fondo complessivamente destinato all'assistenza scolastica.

Nel bilancio di previsione dell'Istituto la parte riservata alla gestione del Consiglio direttivo è tenuta distinta da quella assegnata ai Comitati.

TITOLO V.

Comitati provinciali di vigilanza.

Art. 83.

I Comitati di vigilanza, oltre che delle persone indicate nell'art. 12 del testo unico, sono composti di soci benemeriti e ordinari.

Sono soc. benemeriti gli Enti, le Associazioni e le persone che facciano oblazioni per una somma non inferiore a L. 500 a favore del Comitato o giovino in modo speciale al suo incremento.

Sono soci ordinari coloro che versino una somma non inferiore a L. 12 annue.

Art. 84.

Le funzioni di ciascun Comitato sono esercitate dal presidente, dal Consiglio direttivo e dall'assemblea.

'Art. 85.

Il Comitato si riunisce ordinariamente in assemblea nel primo trimestre di ciascun anno scolastico, per la discussione del bilancio di previsione e la trattazione delle proposte messe all'ordine del giorno. In via straordinaria, l'assemblea è convocata volta per volta su richiesta del Consiglio direttivo o di un terzo dei componenti del Comitato.

Le adunanze dell'assemblea sono valide, qualunque sia il numero degli intervenuti.

Art. 86.

Gli Enti e le Associazioni dichiarati soci benemeriti hanno diritto di farsi rappresentare nell'assemblea anche da persone estranee al Comitato.

Art. 87.

Il Comitato è presieduto dal Regio ispettore scolastico anziano del capoluogo di provincia, quando questo non sia sede di Regio provveditorato agli studi.

'Art. 88.

Il Consiglio direttivo affida a due suoi componenti l'incarico di cassiere economo e di segretario contabile.

Art. 89.

Il rappresentante e i due insegnanti del Comune capoluogo di provincia, che fanno parte del Consiglio direttivo del Comitato, durano in ufficio tre anni e possono essere confermati.

Art. 90.

Mancando per morte, per decadenza, per rinuncia o per qualsiasi altra ragione uno dei componenti del Censiglio direttivo, indicati nell'articolo precedente, il Regio provveditore agli studi o il Comune capoluogo provvedono rispettivamente alla sostituzione. Il nuovo nominato rimare in funzione fino alla scadenza del triennio stabilito per la rinnovazione del Consiglio.

Art. 91.

Gli uffici sono gratuiti; però, qualora uno dei componenti del Comitato abbia l'incarico di accertamenti o di ispezioni fuori residenza, può ottenere il rimborso delle spese di viaggio in seconda classe ed una diaria non naggiore di L. 30.

Art. 92.

Il Consiglio del Comitato si riunisce di regola ogni due mesi; ma può adunarsi straordinariamente ogni qualvolta il presidente lo creda necessario, ovvero uno dei suoi componenti ne faccia domanda.

Le adunanze sono valide, quando intervengano il presidente e due consiglieri. Le deliberazioni si prendono a maggioranza di voti. In caso di parità, prevale il voto del presidente.

'Art. 93.

Il Comitato provvede ai suoi fini:

a) con il contributo assegnatogli per l'assistenza scolastica dall'Istituto;

b) con le contribuzioni dei soci, benemeriti e ordinari, indicati nell'art. 83.

c) con gli altri proventi, che pervengano in qualsiasi modo da Enti, da maestri o da privati.

Art. 94.

Il bilancio di previsione, da redigersi secondo il modello allegato n. 4, è deliberato e trasmesso all'Istituto, per l'approvazione, entro il mese di dicembre.

Nel mese di marzo è compilato, giusta l'allegato n. 5, e trasmesso all'Istituto il rendiconto consuntivo dell'anno precedente, insieme con la relazione morale sull'opera svolta dal Comitato.

Art. 95.

Il Consiglio direttivo delibera sui seguenti oggetti:

1º bilancio di previsione e rendiconto consuntivo;

2º sussidi e premi agli orfani;

3º accettazione di lasciti e di donazioni;

4º ammissione di soci benemeriti e ordinari.

Inoltre esprime il proprio parere sulle domande dei

Inoltre esprime il proprio parere sulle domande dei concorrenti a posti e borse di studio, ai sensi dell'art. 48.

Art. 96.

Il Consiglio direttivo:

1º da esecuzione alle deliberazioni ed alle istruzioni dell'Istituto nazionale;

2º vigila su gli orfani residenti nella provincia e denunzia all'autorità giudiziaria i fatti che possano determinare la perdita della patria potestà, della tutela, della qualità di tutore, promovendo in tali casi il cambiamento della legale rappresentanza dei minorenni;

3º agevola le relazioni tra le famiglie degli orfani e gli

istituti nei quali essi sono accolti;

4º procura una conveniente sistemazione degli orfani, che abbiano compiuto i loro studi.

Per raggiungere tali fini, il Consiglio direttivo può delegare i suoi poteri anche a persone non inscritte al Comitato.

Art. 97.

Il presidente rappresenta il Comitato nei rapporti con l'Istituto nazionale, con le autorità, coi soci e coi privati.

Convoca e presiede l'assemblea e il Consiglio; firma gli ordini di pagamento e autorizza le riscossioni; appone il visto ai documenti giustificativi delle spese e cura l'esecuzione delle deliberazioni prese dall'assemblea e dal Consiglio.

Art. 98.

Il segretario contabile redige i verbali delle adunanze dell'assemblea e del Consiglio, e tiene in ordine tanto l'elenco dei soci benemeriti e ordinari quanto quello di tutti gli orfani residenti nella Provincia. Inoltre, per ciascun orfano beneficato, prende nota in apposito registro della decorrenza del beneficio, delle variazioni degli assegni, del nome del rappresentante legale, dell'istituto nel quale l'orfano è accolto e delle informazioni riguardanti il profitto e la condotta di lui.

'Art. 99.

Il segretario contabile prepara il bilancio di previsione entro il mese di novembre, e il rendiconto consuntivo entro il febbraio dell'anno seguente.

Provvede alla registrazione, spedizione e conservazione degli atti del Comitato.

Art. 100.

Il cassiere economo cura la esazione di tutte le somme destinate a favore del Comitato; ed esegue tutti i pagamenti deliberati dal Consiglio direttivo.

Per incarico del presidente, provvede all'acquisto di oggetti da fornire agli orfani. In questo caso, segna nel libretto personale dell'orfano i pagamenti e le forniture a lui fatte, in relazione alle annotazioni apposte nel registro di cassa.

Sotto la propria responsabilità, custodisce i documenti giustificativi delle entrate e delle spese, per poterli esibire ad ogni richiesta del presidente e del Consiglio.

Art. 101.

Il Comitato provvede all'assistenza e all'educazione degli orfani residenti nella Provincia, principalmente con la concessione dei sussidi, di cui all'art. 79.

La concessione di tali sussidi è fatta solo per un anno ed è rinnovabile, se perdurino le condizioni che la motivarono e non vi siano casi degni di maggiore considerazione.

'Art. 102.

Il Comitato provvede anche alla distribuzione di premi agli orfani più meritevoli, principalmente con somme depositate presso le casse postali di risparmio.

Provvede pure al collocamento dell'orfano presso un ufficio pubblico o presso un'azienda privata, tenendo conto degli studi, delle attitudini e dei desideri del giovane.

Art. 103.

Nella concessione dei sussidi il Comitato dà la preferenza, a parità di condizioni di famiglia, agli orfani di maestri già soci benemeriti e ordinari, tenendo conto per gli altri del maggior numero di anni di servizio prestato dai genitori nelle scuole della Provincia.

'Art. 104.

Per ottenere l'assistenza dal Comitato gli orfani devono trovarsi nelle condizioni di età contemplate nell'art. 81 del presente regolamento.

Perdono il diritto a tale assistenza:

a) quando abbandonino il corso di studi o la preparazione professionale;

b) quando conseguano assegni a carico di altro Ente.

Art. 105.

Il Comitato, per lo svolgimento della sua opera a favore degli orfani, può valersi di tutti i mezzi più idonei, o direttamente, o per mezzo delle autorità locali.

Art. 106.

Qualora si verifichino notevoli cambiamenti nelle condizioni economiche degli orfani beneficati e delle loro famiglie, il Comitato ne informa subito l'Istituto nazionale.

Art. 107.

Il presidente del Comitato provinciale ha facoltà di nominare una speciale commissione di vigilanza nei Comuni e nelle frazioni, ove si trovino parecchi orfani, specie se affidati a famiglie per la educazione o per l'avviamento professionale.

Disposizioni transitorie.

Art. 108.

Il presidente e gli altri attuali componenti del Consiglio direttivo dell'Istituto sono confermati nel loro ufficio sino al 31 dicembre 1930.

Art. 109.

Entro un anno dalla pubblicazione del presente regolamento, il Consiglio direttivo dell'Istituto redige il regolamento interno da sottoporre all'approvazione ministeriale.

Il regolamento interno deve contenere, fra le altre, le norme per disciplinare i servizi riguardanti l'assetto e la pulizia dei locali.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:

Il Ministro per la educazione nazionale:
GIULIANO.

(Art. 37 del Regolamento)

Mod. 2

(Art. 35 del Regolamento)

DIRET
RI ELEMENTARI E DEI DII
PER GLI ORFANI DEI MAESTR

Cognome (Cognome (de:Vortano
*	del paire
Nome (della madre
Nato a	Nato a Prov. ds
residente a .	residente aid.
Natura	del beneficio (1)
Provenienza	, pg

PAGAMENTI

Ammontare annuo L. Impagno complessivo L.

dal al

id.

Durats

Cognome, nome e residenza della persona autorizzata a riscuotere i

Notizio riguardanti la carriera scolastica dell'orfano e annotazioni eventuali	
4° Trimestre	
3° 4° Trimestre	
Trimestre Trimestre	
1° Trimestre	
ANNO SCOLASTICO	19 19

(1) Posto o borsas

ISTITUTO NAZIONALE

PER GLI ORFANI DEI MAESTRI ELEMENTARI E DEI DIRETTORI DIDATTICI

BILANCIO DI PREVISIONE

per l'esercizio finanziario 19.....

AVVERTENZA

Il presente bilancio è preceduto da due allegati in cui sono esposti rispet-tivamente i motivi delle variazioni dell'entrata e quelli dell'uscita nei con-fronti del bilancio precedente.

												II.	=
otate	Prevision dell'esere in cors	-		•						÷.	8		_
rion!	diminu- zione	-		-						m o m	o #		_
ariazion in	, ta									<u> </u>	<u> </u>		<u> </u>
>	au- mento				· · · · · · · · · · · · · · · · · · ·		*			-			
olzi	Prevision dell'esett preceden									<i>e</i>	<u> </u>		
	USCITA	Somma raprresentante il debito per il paga- mento dei rosi e delle borse in corrispon- denza al Cap. 6 dell'ontrata.	Somma rer il pagamento delle c'eorse di guerra, in corrispondenza al Cap. 3 del- l'entrata	Fondo per l'assistenza scolastica (art. 82 del Rogolamento): a) parte riservata all'Istituto L} b) parte riservata al Comitati prov	refelle 30 annualità ad estinzione del prestito di L. 130.00 contratto con la Cassa depositi e prestili rer il paramento delle rette arretrare al Convitti di Assisi e di Anagai (R. decreto-legge 1º febtralo 1925, p. 214)	tta di assic cer la res come da p co Italian del 23 man	Contribut alla Cassa di Previdenza e all'Istituto Nazionale Impiesati Enti locali per l'impiesato quota dell'impiesato L d'ordine quota dell'Istituto	Spese general e di amministrazione (v. allegato)gato)	Fondo di riserva ordinario (art. 3 del T. U. art. 44 del Regol.)	Somma disponibile da implezare in posti o borse di studio da metrersi a concorso a norma dell'art. 45 del Regolamento e de- stinata alla riserva matematica a guranzia del benefici di muova concessione (diffe- renza fra le entrate e le grece di compe- tenza)	Somma da accantonare a reintegro della riserva matematica alla fine del quinquennio in seguito alle risultanze del bilancio teonico (art. 42 del Regolamento)	TOTALE DELL'USCITA L.	
Ca-	Eserc. 192	H	61	69	4	ю	φ		∞	•	10		
O #	Escro. 192												
				-	· .			<u>.</u>				1 1	
orzi	Prevision prosetileb prosection								•	•			
ariazioni in	diminu- zione	:						<u>.</u>		<u> </u>			
Varia	au- mento			3									
orzr	Prevision dell'eserc precedent								•	 			<u>-</u>
	тА	rovento della ritenuta sugli stirendi degli Insermanti elementari e dei direttori di- dattici (art. 2, lett. b, dei T. U.)	varie	Assicuration for II paramento delle sobre di studio V prestito di guerra 1918 a assepundo ed organi di mascrit e direttori di dattici caduti in guerra (nota n. 1330 in dattici caduti in guerra (nota n. 1330 in	data 23 glugno 1919 del Ministero della cducazione nazionale-Gabinetto)	Regulations of previous care of act of contribute personale dell'implerate d'ordine alla Casa di Previdena e all'istitute Navisana e Internationale dell'amplerati Enti locali, a norma	dell'ultimo comma dell'art. 11 del T. U. e del R. D. L. 23 luglio 1925, n. 1605, Somma prelevata dalla riserva matematica ior il paramento del rosti e delle borse.	di studio nell'osercizio		•		TOTALE DELL'ENTRATA L.	
	ENTRAT	Provento della ritenuta sugli stirendi degli insemanti elementari e dei direttori di diattici (art. 2, lett. b, del T. U.)	Oblazioni ed entrate varis.	Assicuration for I disturbed and studio V prestit grave ad orfani distutio dattici caduti in	data 23 glugno 1 cducazione nazion Interessi sul conto	Regolamento)	dell'ultimo comn e del R. D. L. 23 Somma Frelevata d ner il pagamento	di studio nell'eser Eccedenze risultant	tica alla fine del Impiezarsi nel mi o nell'aumento de Poselemento	•		TOTAL	
Ca- pitoli	E600.192	1 Frovento della ritenut inseznanti elementa dattiei (art. 2, lett. 1,	2 Oblazioni ed entrate	3 Assicurazioni per il Assicurazioni per il di studio V prestil protesti protesti di studio cadorifani di dattici caduti in	data 23 glugno 1 cducarione nazion 4 Interessi sul conto	16. Gentributo persona alla Cassa di Pre- zionale Implezat	dell'ultimo conno e del R. D. L. 23 e del R. D. L. 23 Somma prelevata di peremento	di studio nell'eser 7 Eccedenze risultant	tica alla fine del Impiezarsi nel mi o nell'aumento de Recolemento	•		TOTAL	_

(Art; 38 del Regolamento)

PER GLI ORFANI DEI MAESTRI ELEMENTARI E DEI DIRETIORI DIDATTICI

ISTITUTO NAZIONALE

per l'esercizio finanziario 19.....

RENDICONTO CONSUNTIVO

Allegato al Capitolo 7 dell'Uscita.

(Spese generali e d'amministrazione)

AVVERTENZA

Somma stanziata in bilancio . . .

Il presente rendiconto consuntivo è preceduto da due relazioni; una morale e l'altra finanziaria.

													11
Ino Lina	anderenta daiverq el ert merresce les e												
	totall	•								<u> </u>		i, a	
n e				· · · · · · · · · · · · · · · · · · ·	 -					<u>;</u>			
Som m	da pagare						·	·			····	0 11	
,	pagate									\ 		ž.	
9	Inolalvorq visasoous e inolasitav							-				2 2	
	USCITA	Somma rappresentante il debito per il pagamento dei posti e delle borse in corrispondenza al Cap. 6 dell'entrata.	Somma per il pagamento delle borse di guerra, in corrispondenza al Cap. 3 del- l'entrata	Fondo per l'assistenza scolastica (art. 82 del Rozolamento): d) parte riservata all'IstitutoI) b) parteriservata al Comitati prov. •)	delle 30 annualità ad estinzione del prestito di L. 130.000 contratto con la Cassa denosti e prestiti ner il paramonto delle	rette arretrate ai Convitti di Assisi e di Anagni (It. decreto-legge 1º febiralo 1925, n. 214)	rata di assicurazione degli orfani bene- ficati per la responsal.ilità civile verso i terzi, come da polizze della Scoletà Assi- curatrice Italiana di Milano, nn. 939, 9.39 e 9597 del 23 marzo 1925.	Contributi alla Cassa di Previdenza e all'I- stituto Nazionale impierati Enti locali per l'impierato i quota dell'imi bezto L	Spese generall e di amministrazione (v. allegato 4)	Fondo di riserva ordinario (art. 3 del T. U. art. 41 del Rozol.)	Somma disconfalle da implegare in rosti e borse di studio da mottersi a concorso a narma dell'art. 45 del Regolamento e destinata alla riserva matematica a garanzia del benefici di nuova concessione (diferenza fra le entrate e le spese di competenza).	Somma da accantonare a reintegro della riserva matematica alla fine del quinquennio in seguito alle risultanze del bilancio tecnico (art. 42 del Regolamento)	TOTALE DELL'USOITA L.
	Capitoli		63	•	4		20	•	7	o o	٥	91	
lno	nsnerefild nsnerefild olsiverq el sri omatrecca lig e									8			
•	totali									·	•		
Som m	da ri- scuotere												
0,	гівсозве									£	·		\ }
0	lnoislyord ovissocous o inoisnitsv									3	,		
	ENTRATA	Provente delfa ritenuta suril stirendi degli insernanti elementari e dei direttori didatitei (art. 2, lett. b, del T. U.)	Oblazioni ed entrate varie	Assignments dell'Istituto Nazionale delle Assignmento per il pagamento delle corse di studio V prestito di guerra 1918 e asse- grate a oriani di maestri e direttori di- dattici caduti in guerra (mole, m. 1330 in	data 21 flugno 1919 del Ministero della educazione nazionale Gabinetto)	Interesal sul conto corrente con l'Amministrazione della Cassa dopositi e prestiti e degli Lstituti di previdenza (ar. 31 del Recolamento)	onale dell'impiegato d'or Previdenza e all'istituti gati Enti locali, a m musa dell'isti i del	e del	di studio nell'esercizio				TOTALE DELL'ENTRATAI.
	· · · · · · · · · · · · · · · · · · ·	=	61										

ALLEGATO A.

Allegato al Capitolo 7 dell'Uscita.

	Droved Impuls
Provvedimento	. O
	_
Descrizione del mol·lli d'ufficio	•
Descrizione de	
omnN	I .
	`
	1
Totale	
da pagare	
pagate	

ALLEGATO B.

Situazione del mobili al 31 dicembre 19....

Mod. 4. (Art. 94 del Regol.):

COMITATO PROVINCIALE PER GLI ORFANI DEI MAESTRI ELEMENTARI E DEI DIRETTORI DIDATTICI IN

Bilancio di previsione per l'esercizio 19....

Importo		
USCITA (Art. 79 del Regolamento)	Sussidi per tasse scolastich;L. Sussidi per cure sanitarie Sussidi per acquisto di libri Sussidi per acquisto di libri Premi ad orfani meritevoli (art. 102 del Regolamento). Spese di ufficio Fondo di cassa	TotaleL.
Oapitolo	T 61 to 4 to 9	
Importo		
ENTRATA (Art. 93 del Regolamento)	Avanzo di cassa del- l'esercizio precedente L. Contributo dell'Istituto Nazionale	TotaleL.
Capttolo	H 61 63 44	

CONSIGLIO DIRETTIVO:

10 R. Provveditore agli Studi o R. Ispettore Scolastico: , Presidente.

IL PRESIDENTE

Approvate dal Consiglio Direttivo nella adunanza del

. ii

IL CASSIERE ECONOMO

IL SEGRETARIO CONTABILE

(Art. 94 dol Regol.) Mod. 5

COMITATO PROVINCIALE

E DEI DIRETTORI DIDATTICI IN PER GLI ORFANI DEI MAESTRI ELEMENTARI

RENDICONTO CONSUNTIVO

per l'esercizio finanziario 19.....

AVVERTENZE

Il rendiconto consuntivo dev'essere deliberato dal Consiglio Direttivo, e trasmenso all'Istituto Nazionale nel mese di marzo (art. 94 del Regolamento).

IL SEGRETARIO CONTABILE

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:

Il Ministro per l'educazione nazionale:
Giuliano.

IL CASSIERE ECONOMO

Pesercizio finanziario 19....

Rendiconto consuntivo del

1		10 671 10		S.o.m.m.o.g	•	T		tr ov tr		Sommo	0
lotiqaD	ENTRATA (art, 93 del Regolamento)	ofeivenq esecons e ofsaira y	riscosse	da riscuotere	Totale		USCITA (art. 79 del Regolamento)	oisiverd isessous o ioisainav	pagato	da pagare	Totale
- 01.0	Avanzo di cassa dell'esercizio pre- cedenteL. Contributo dell'Istituto Nazionale						Sussidi per tasse scolastiche L. Id. cure sanitarie				
o 4						4 70 9	Id. acquisto di indumenti				
nya ya sanana ana ya ya ya kata a da a da a da a da a da a da a d						·	a) titoli di Debito Pubblico L. b) libretti postali di risparmio » c) numerario				
							Totale L		<u>-</u>		
			3								
<u>. </u>	Totale L.						Totale L.				
				ິວ ·	Consigrio	D	Direttiv o				
	1. – R. Prov 2. – R. Ispe 3. – Rappred 4. – Insegna 5. – Insegna	Provveditore agli Str Ispettore Scolastico ppresentante del Con egnante elementare: egnante elementare:	e agli Stu colastico del Com ientare:	R. Provveditore agli Studi o R. Ispettore R. Ispettore Scolastico anziano: Rappresentante del Comune capoluogo: . Insegnante elementare:	Spettore inogo:	й	Scolastico: Considente	. .			
ι.	Appro	Directur	o nell'ad	dunanza del	el •	. #	It Presidente	•			
		• • • •	•	•				•			

. Numero di pubblicazione 934.

REGIO DECRETO 3 aprile 1930, n. 598.

Approvazione dello statuto della Congregazione di carità di Ripalta Cremasca.

N. 598. R. decreto 3 aprile 1930, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro, Ministro per l'interno, viene approvato, con alcune modifiche, lo statuto organico della Congregazione di carità di Ripalta Cremasca (Cremona).

Visto, il Guardasigilli: Rocco.

Registrato alla Corte dei conti, addi 23 maggio 1930 - Anno VIII

Numero di pubblicazione 935.

REGIO DEORETO 3 aprile 1930, n. 600.

Approvazione dello statuto dell'Opera pia « Orfanotrofio provinciale Garibaldi », in Grosseto.

N. 600. R. decreto 3 aprile 1930, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro, Ministro per l'interno, viene approvato, con alcune modifiche, lo statuto organico dell'Opera pia « Orfanotrofio provinciale Garibaldi », in Grosseto.

Visto, il Guardasigilli: Rocco.

Registrato alla Corte dei conti, addi 23 maggio 1930 - Anno VIII

Numero di pubblicazione 936.

REGIO DECRETO 17 aprile 1930, n. 601.

Erezione in ente morale dell'Asilo infantile di Luvinate, frazione del comune di Comerio.

 N. 601. R. decreto 17 aprile 1930, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro, Ministro per l'interno, l'Asilo infantile di Luvinate, frazione del comune di Comerio (Varese), viene eretto in ente morale con amministrazione autonoma, e ne è approvato lo statuto organico.

Visto, il Guardasigilli: Rocco.

Registrato alla Corte dei conti, addi 23 maggio 1930 - Anno VIII

DECRETO MINISTERIALE 17 maggio 1930.

Approvazione delle modificazioni apportate al regolamento interno, per la Sezione bozzoli e sete, della Borsa merci di Milano.

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA E LE FORESTE

Veduta la legge 20 marzo 1913, n. 272, concernente l'ordinamento delle Borse di commercio, l'esercizio della mediazione, le tasse sui contratti di borsa, ed il relativo regolamento approvato con R. decreto 4 agosto 1913, n. 1068;

Veduto il regolamento interno della Sezione per la contrattazione dei bozzoli e delle sete presso la Borsa merci di Milano, approvato con R. decreto 26 novembre 1929 e modificato con decreti 15 febbraio e 10 aprile 1930-VIII;

Veduta la deliberazione in data 30 aprile u. s. con la quale il Consiglio provinciale dell'economia di Milano propone di modificare gli articoli 47, 48 e 50 del regolamento interno anzidetto;

Decreta:

Gli articoli 47, 48 e 50 del regolamento interno della Sezione per la contrattazione dei bozzoli e delle sete, presso la Borsa merci di Milano, approvato col decreto 26 novembre 1929 e modificato come sopra è detto, vengono sostituiti dagli articoli seguenti:

« Art. 47. — Le operazioni di perizia per la qualità e di prova per la rendita possono esser esperite solo sopra partite di bozzoli depositate negli stabilimenti o magazzini, a sensi dell'art. 39 del presente regolamento.

« Per le operazioni di cui sopra è prelevato, a cura dello stabilimento depositario in cui trovasi la merce e nei modi fissati dal proprio regolamento, un campione del peso di cinque chilogrammi, che, previa suddivisione in cinque parti uguali, è inviato al Sindacato in cinque sacchi piombati ».

« Art. 48. — Il Sindacato di borsa mette a disposizione dei periti per la perizia di qualità uno dei cinque campioni presi a sorte, mentre i restanti quattro campioni rimangono a disposizione per le eventuali prove di rendita ».

« Art. 50. — Le operazioni di prova per la rendita sono eseguite dai due stabilimenti di stagionatura di Milano, all'uopo autorizzati, rispettivamente per un chilogrammo di bozzoli ciascuno.

« La velocità periferica delle aspe per tali operazioni di prova per la rendita, deve essere fra metri 135 minimo e 142,50 massimo per ogni minuto primo.

« Le note di rendita sono trasmesse al Sindacato.

« Ove fra i risultati dei due stabilimenti di stagionatura si verifichi una differenza superiore al 10 %, il Sindacato fa ripetere le prove dagli stessi stabilimenti sopra i rimanenti due campioni in suo possesso.

« La media dei due risultati ottenuti dai due stabilimenti, aumentata del 3 %, per ragguagliarla alla resa industriale, costituisce la rendita definitiva per la determinazione del quantitativo dei bozzoli necessari alla formazione del lotto base previsto dall'art. 34 ».

Il presente decreto sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno.

Roma, addi 17 maggio 1930 - Anno VIII

Il Ministro: ACERBO.

(2929)

DECRETO MINISTERIALE 16 maggio 1930.

Nuove norme concernenti lo sgravio dell'imposta sul glucosio adoperato nei prodotti esportati.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visti gli articoli 8 e 25 del testo unico di legge sul glucosio, approvato con decreto Ministeriale 8 luglio 1924;

Determina:

'Articolo unico.

La restituzione dell'imposta per i frutti canditi, sciroppati ed altri prodotti contenenti glucosio che si esportano all'estero, sarà convertita in abbuono qualora il glucosio, impiegato nella loro preparazione, sia tuttora vincolato a tributo e nello stabilimento esista servizio di vigilanza da parte degli agenti dell'Amministrazione finanziaria.

Roma, addi 16 maggio 1930 - Anno VIII

Il Ministro: Mosconi.

DECRETO MINISTERIALE 17 maggio 1930.

Impiego dell'alcool adulterato col denaturante generale nell'industria per la fabbricazione degli antiparassitari a base di nicotina e catrame.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto l'art. 19 del testo unico di legge per l'imposta sugli spiriti, approvato con decreto Ministeriale 8 luglio 1924;

Visti gli articoli 118 e seguenti del regolamento 25 novembre 1909, n. 762, per l'applicazione dell'imposta sugli spiriti;

Sentito il Laboratorio chimico centrale delle dogane ed imposte indirette;

Determinā:

Art. 1.

L'industria della fabbricazione degli antiparassitari a base di nicotina e catrame è ammessa all'impiego dell'alcool adulterato col denaturante generale in soluzione con sapone.

Art. 2.

Gli stabilimenti che impiegano, per lo scopo di cui sopra, l'alcool adulterato con denaturante generale non potranno in alcun caso procedere ad operazioni di ricupero, e saranno tenuti inoltre all'osservanza delle norme che gli uffici tecnici di finanza detteranno in applicazione delle vigenti disposizioni del regolamento sugli spiriti.

Roma, addi 17 maggio 1930 - Anno VIII

Il Ministro: Mosconi.

(2935)

DECRETI PREFETTIZI:

Riduzione di cognomi nella forma italiana.

N. 11419-15655.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Antonio Gombac fu Martino, nato a Roditti il 15 marzo 1861 e residente a Trieste, via Madonnina, n. 3, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in & Gombacci »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Antonio Gombac è ridotto in « Gombacci ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Orsola Gombac nata Perdik fu Michele, nata il 18 agosto 1869, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato

decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addi 19 settembre 1929 - Anno VII

Il prefetto: Porro.

(1666)

N. 11419 14069.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Elia Graovac fu Nicolò, nato a Smilcic presso Zara il 15 luglio 1888 e residente a Trieste, via A. Canova, n. 21, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Gradesi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto

7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Elia Graovac è ridotto in « Gradesi ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Giulia Graovac nata Romano fu Pietro, nato l'8 gen-

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addi 19 settembre 1929 : Anno VII

Il prefetto: Porro.

(1667)

N. 11419-11477.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Pio Hirst fu Amalia, nato a Trieste il 7 marzo 1879 e residente a Trieste, via Raffineria, n. 11, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Cristini »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Pio Hirst è ridotto in a Cristini ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

- 1. Giovanna Hirst nata Dougan di Domenico, nata il 5 luglio 1881, moglie:
 - 2. Marino di Pio, nato il 19 luglio 1913, figlio.

Il presente decreto sara, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addi 19 settembre 1929 - Anno VII

Il prefetto: Porro.

(1668)

N. 11419-14890.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signora Argia Hreutz ved. Miletich di Clementina, nata a Trieste il 13 dicembre ... e residente a Trieste, Barcola-Riviera, n. 166, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione dei suoi cognomi in forma italiana e precisamente in « Della Croce ved. Miletti ».

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 491;

Decreta:

I cognomi della signora Argia Hreutz ved. Miletich sono ridotti in « Della Croce ved. Miletti ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari della richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Vladimiro fu Mirko, nato il 5 giugno 1913, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addi 19 settembre 1929 - Anno VII

Il prefetto: Porro.

(1669)

N. 11419-10729.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Clemente Janköv fu Simone, nato a Spalato (Dalmazia) il 23 novembre 1877 e residente a Trieste, via Donota, n. 1-III, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Ianni »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Clemente Jankov è ridotto in « Ianni».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Andreina Jankov nata Poljak di Luca, nata il 29 novembre 1876, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addi 19 settembre 1929 - Anno VII

Il prefetto: Porro.

(1670)

N. 11419-11535,

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signorina Carla Kamenscek di Giovanni, nata a Trieste il 5 novembre 1901 e residente a Trieste, via Rossetti, n. 49, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, numero 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamennte in « Sassi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signorina Carla Kamenscek è ridotto in « Sassi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addi 19 settembre 1929 - Anno VII

Il prefetto: PORRO.

(1671)

N. 11419-11534,

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giovanni Kamenscek fu Michele, nato a Trieste il 7 giugno 1873 e residente a Trieste, via Rossetti, n. 49, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Sassi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giovanni Kamenscek è ridotto in « Sassi ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Angela Kamenscek nata Rinaldi di Francesco, nata il 28 marzo 1872, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addi 19 settembre 1929 - Anno VII

Il prefetto: Porro.

(1672)

N. 11419-15661.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giovanni Kert fu Andrea, nato a Hrusovica, San Daniele, il 15 luglio 1875 e residente a Trieste, via dei Giuliani, n. 29, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Cherti »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto (aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giovanni Kert è ridotto in « Cherti ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Angela Kert nata Zucchiat di Giuseppe, nata il 22 novembre 1875, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addi 19 settembre 1929 - Anno VII

Il prefetto: Porro.

1673)

N. 11419-15662.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presenta dal sig. Giovanni Kert di Giovanni, nato a Trieste il 15 luglio 1903 e residente a Trieste, via Giuliani, n. 29, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Cherti »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giovanni Kert è ridotto in « Cherti »,

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addi 19 settembre 1929 - Anno VII

Il prefetto: Porro.

(1674)

N. 11419/247/29-V.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Curet Antonio fu Andrea, nato a Muggia il 24 agosto 1890 e residente a Trieste, via G. Carducci n. 36/I è restituito nella forma italiana di « Coretti ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi familiari:

- 1. Vittoria Curet nata Origo fu Pietro, nata il 26 febbraio 1889, moglie;
 - 2. Marcella di Antonio, nata il 16 aprile 1918, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale. notificato all'interessato nei modi indicati al par. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi par. 4 e 5.

Trieste, addì 1º ottobre 1929 - Anno VII

11 prefetto: Porno.

(1699)

N. 11419/252/29-V.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Curet Ermanno fu Antonio, nato a Trieste il 30 ottobre 1858 e residente a Trieste, via Rettori n. 1/II è restituito nella forma italiana di « Coretti ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'i teressato nei modi indicati al par. 2 del citato decreto Ministerial 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi par. 4 e 5.

Trieste, addi 1º ottobre 1929 - Anno VII

11 prefetto: Porro.

(1700)

N. 11419/153/29-Y.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Curet Ernesto fu Giovanni, nato a Zara il 20 dicembre 1880 e residente a Trieste, via Coroneo n. 8 (Carceri) è restituito nella forma italiana di « Coretti ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al par. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi par. 4 e 5.

Trieste, addi 1º ottobre 1929 - Anno VII

Il prefetto: Porro.

(1701)

N. 11419/260/29-V.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Curet Giuseppe di Giovanni, nato a Trieste il 16 gennaio 1888 e residente a Trieste Guardiella, n. 2101, è restituito nella forma italiana di « Coretti ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi familiari:

- 1. Matilde Curet nata Sturz di Francesco, nata il 14 novembre 1887, moglie;
 - 2. Maria di Giuseppe, nata il 23 agosto 1914, figlia;
 - 3. Giorgina di Giuseppe, nata il 3 settembre 1920, figlia;
 - 4. Aldo di Giuseppe, nato il 4 aprile 1925, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al par. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi par. 4 e 5.

Trieste, addi 1º ottobre 1929 - Anno VII

Il prefetto: Porro.

(1702)

N. 11419/273/29-V

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a

tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signorina Curet Licia di Marcella Simonetti, nata a Trieste il 16 agosto 1923 e residente a Trieste, S. M. Maddalena Superiore, n. 53, è restituito nella forma italiana di « Coretti ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al par. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi par. 4 e 5.

Trieste, addi 1º ottobre 1929 - Anno VII

Il prefetto: Porro.

(1703)

N. 11419/269/29-X

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tuti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Curet Luca fu Antonio, nato a Sirie il 18 ottobre 1869 e residente a Trieste, Guardiella n. 557, è restituito nella forma italiana di « Coretti ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi familiari:

Maria Curet Kocian di Simone, nata il 26 agosto 1872, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al par. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra ese cuzione prescritta nei successivi par. 4 e 5.

Trieste, addi 1º ottobre 1929 - Anno VII

Il prefetto: PORRO.

(1704)

N. 11419/280/29·V.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso al tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Curet Sebastiano fu Giovanni, nato a Auzza di Canale il 14 dicembre 1875 e residente a Trieste, via Settefontane 1-IV, è restituito nella forma italiana di « Coretti ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi familiari:

Teresa Curet nata Ussai di Luigi, nata il 24 dicembre 1882, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al par. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi par. 4 e 5.

Trieste, addi 1º ottobre 1929 - Anno VII

705)

Il prefetto: Porro.

(1705)

N. 11419/236/29·V.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926 n. 17 esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Franceskin Antonio di Francesco, nato a Trieste l'11 dicembre 1882 e residente a Trieste, Roiano 739, è restituito nella forma italiana di « Franceschini ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi familiari:

- 1. Francesca Franceskin nata Ferluga di Francesco, nata il 1º novembre 1886, moglie;
 - 2. Vittorio di Antonio, nato il 18 dicembre 1908, figlio;
 - 3. Bruno di Antonio, nato il 25 luglio 1910, figlio;

4. Antonio di Antonio, nato il 28 marzo 1913, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al par. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi par. 4 e 5.

Trieste, addi 1º ottobre 1929 - Anno VII

Il prefetto: Porro.

(1706)

N. 11419/234/29 V.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Franceskin Antonio di Matteo, nato a Brestovizza di Poverio l'11 settembre 1853 e residente a Trieste, via San Marco 44, è restituito nella forma italiana di « Franceschini ». Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al par. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi par. 4 e 5.

Trieste, addi 1º ottobre 1929 - Anno VII

Il prefetto: Porno.

(1707)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELL'INTERNO

DIREZIONE GENERALE DELLA SANITA' PUBBLICA

Nomina dei componenti i Consigli provinciali di sanità.

Con R. decreto 13 marzo 1930, registrato alla Corte dei conti addì 3 maggio 1930, registro n. 3 Interno, foglio n. 136, si è provveduto alla nomina dei componenti i Consigli provinciali di sanità del Regno come appresso:

Provincia di AGRIGENTO.

CINQUEMANI dott. Fortunato, medico-chirurgo.
SALVAGO dott. Vittorio, medico-chirurgo.
SCIME' dott. Salvatore, pediatra.
CUFFARO dott. Guido, chimico.
LO PRESTI avv. Ottavio, giureconsulto.
NASTRI dott. Salvatore Arturo, farmacista.
CACIOPPO dott. Sebastiano, veterinario.
ARRIGO ing. Pasquale, ingegnere.
MIRABILE avv. Alessandro, esperto materie amministrative.
MORGANTE dott. Raimondo, esperto scienze agrarie.

Provincia di ALESSANDRIA.

FINZI prof. Otello, medico-chirurgo.
BIANCHI prof. Benigno, medico-chirurgo.
GAIDANO dott. Luciani, pediatra.
RAPOS QUAGLIA dott. Teresio, chimico.
PUGLIESE avv. Giuseppe, giureconsulto.
CRESPI dott. Pietro, farmacista.
VELLANO dott. Giuseppe, vete inario.
GUERCI dott. Venanzio, ingegnere.
VIORA avv. Ferdinando, esperto materie amministrative.
FRANZINI prof. Luigi, esperto scienze agrarie.

Provincia di ANCONA.

RUSSI dott. Franco, medico-chirurgo.
PETRELLI dott. Rigoberto, medico-chirurgo.
BALDASSARRI dott. Arrigo, pediatra.
DANESI dott. Dino, chimico.
MICHELLI avv. Carlo, giureconsulto.
LORENZETTI dott. Aldo, farmacista.
PAOLUCCI prof. Luigi, veterinario.
GIORGETTI ing. Ramiro, ingegnere.
BARTOLINI avv. Fernando, esperto materie amministrative.
TREVI dott. Carlo Alberto, esperto scienze agrarie.

Provincia di AOSTA.

CALDI dott. Leonardo, medico-chirurgo.
MASSOBRIO prof. Giulio, medico-chirurgo.
DE BENEDETTI dott. Virgilio, pediatra.
FERRANDO dott. Luigi, chimico.
FUSINAZ avv. Giuseppe, giureconsulto.
SORIA Achille, farmacista.
ORIGLIA dott, Giuseppe, veterinario.
GUASCHINO ing. Carlo, ingegnere.
CAVERI dott. Renato, esperto materie amministrative.
MICHELINI on, conte Gabriele, esperto scienze agrarie.

Provincia di AQUILA,

FREDA dott. Ambrogio, medico-chirurgo.
DORRUCCI dott. Domenico, medico-chirurgo,
NATALI prof. Giulio, pediatra.
ALLEGRI dott. Cesare, chimico.
BAFILE avv. Ubaldo, giureconsulto.
D'ERAMO Mazzini, farmacista.
CIANCARELLI dott. Felice, veterinario.
CIARLETTA ing. Ettore, ingegnere.
ETTORRE avv. Giovanni, esperto materie amministrative.
BELLISARI dott. Giuseppe, esperto scienze agrarie.

Provincia di AREZZO,

SANTUCCI dott. Aleardo, medico-chirurgo.
FICAI prof. Giuseppe, medico-chirurgo.
PAGLICCI-BROZZI dott. Giovanni, pediatra,
MARZOCCHI dott. Pietro, chimico.
SERAFINI avv. Giuseppe, giureconsulto.
CECCHERELLI dott. Orlando, farmacista.
VETTORI dott. Guido, veterinario.
TAVANTI ing. Umberto, ingegnere.
RISTORI avv. Gerolamo, esperto materie amministrative.
MORETTI dott. Giovanni, esperto scienze agrarie,

Provincia di ASCOLI,

TASSONE dott. Adolfo, medico-chirurgo.
CAPOGROSSI prof. Achille, medico-chirurgo.
AMICI dott. Domenico, pediatra.
ANGELINI MARINUCCI dott. Renato, chimico,
FRANCHI avv. Angelo, giureconsulto,
MOSCHINI Luigi, farmacista.
VANNOZZI dott. Bernardino, veterinario.
MARINI ing. Alessandro, ingegnere.
CARFAGNA avv. Umberto, esperto materie amministrative,
FRANCOLINI prof. Francesco, esperto scienze agrarie,

Provincia di AVELLINO,

BARONE dott. Carmine, medico-chirurgo, COPPOLA dott. Vito, medico-chirurgo, JANDOLI dott. Raffaele, pediatra.
BONITO dott. Luca, chimico.
PETRIZZI avv. Amerigo, giureconsulto, SANTORO dott. Ettore, farmacista.
SALSAMO dott. Federico, veterinario, MALLARDO ing. Giuseppe, ingegnere.
PIONATI avv. Serafino, esperto materie amministrative.
FERRANTE dott, Lorenzo, esperto scienze agrarie,

Provincia di BARI,

BOTTALICO dott. Giuseppe, medico-chirurgo, SANFELICE prof. Francesco, medico-chirurgo.
MAGGIORE prof. Salvatore, pediatra.
CIUSA prof. Riccardo, chimico.
CERRI avv. Augusto, giureconsulto.
LOGROSCINO Francesco, farmacista,
RADICCI dott. Vito, veterinario.
DE PASCALE ing. Teofilo, ingegnere.
PALASCIANO avv. Modesto, esperto materie amministrative,
PETRERA dott. Daniele, esperto scienze agrarie.

Provincia di BELLUNO.

DOGLIONE dott. Alvise, medico-chirurgo.
CERVELLINI dott. Francesco, medico-chirurgo.
PONZIAN prof. Antonio, pediatra.
PERERA dott. Celestino, chimico.
BONSEMBIANTE avv. Dino, giureconsulto,
CHIARELLI dott. Armando, farmacista.
PRALORAN dott. Giovanni, veterinario.
DAL MAS ing. Ugo, ingegnere.
BAROZZI avv. Pietro, esperto materie amministrative.
DE BERTOLDI Giovanni, esperto scienze agrarie.

Provincia di BENEVENTO.

DEL VECCHIO dott. Pasquale, medico chirurgo. FERRANINI prof. Luigi, medico-chirurgo.

BANCALE dott. Haffaele, pediatra,
CIAMILLO dott. Alberto, chimico,
MELE avv. Ettore, giureconsulto,
BOCCHINI Oreste, farmacista.
SERGIO dott. Alessandro, veterinario.
SCALA ing. Angelo, ingegnere.
COPPOLA avv. Mario, esperto materie amministrative,
COLLARILE dott. Gabriele, esperto scienze agrarie,

Provincia di BERGAMO.

D'ALESSANDRO prof. Franco, medico-chirurgo.
QUARENGHI dott. Merino, medico-chirurgo,
RAFFAELLI prof. Giovanni, pediatra.
RIVA dott. Giuseppe, chimico.
CAPUANI avv. Ettore, giureconsulto,
GAVAZZENI Francesco, farmacista.
PINFERETTI dott. Guido, veterinario.
RADICI ing. Luigi, ingegnere.
DECOBELLI rag. Ottavio, esperto materie amministrative,
ROSA dott. Domenico, esperto scienze agrarie,

Provincia di BOLOGNA,

OTTOLENGHI prof. Donato, medico-chirurgo,
ZANELLI prof. Felice, medico-chirurgo,
PUTTI prof. Vittorio, pediatra,
BETTI prof. Mario, chimico.
LEICHT on. prof. Pier Silverio, giureconsulto.
DE MERCURIO Giovanni, farmacista.
LANFRANCHI prof. Alessandro, veterinario,
BALLARINI ing. Carlo, ingegnere.
COLLIVA avv. Cesare, esperto materie amministrative.
PEGLION on. prof. Vittorio, esperto scienze agrarie,

Provincia di BOLZANO.

CEVOLOTTO prof. Giorgio, medico-chirurgo.
BRIANI dott. Alfredo Aldo, medico-chirurgo.
CAMELLI dott. Lorenzo, pediatra.
DE AUFSCHNEIDER dott. Paolo, chimico.
RED avv. Giulio, giureconsulto.
MEZZENA Lorenzo, farmacista.
FONTANARI dott. Enrico, veterinario.
RIZZINI ing. Felice, ingegnere.
DE ANGELIS dott. Salvatore, esperto materie amministrative.
TOMA dott. Rolando, esperto scienze agrarie.

Provincia di BRESCIA,

LUI dott. Aurelio, medico-chirurgo,
BETTI dott. Ugo, medico-chirurgo,
MAGRASSI dott. Artemio, pediatra,
BETTONI dott. Vincenzo, chimico.
BONARDI avv. Carlo, giureconsulto,
MONACO Alfredo, farmacista.
STAZZI dott. Sante, veterinario.
SONCINI ing. Gio. Battista, ingegnere.
BONICELLI avv. Giacomo, esperto materie amministrative.
CICOGNA dott, Alfredo, esperto scienze agrarie,

Provincia di BRINDISI.

SIMONE dott. Giuseppe, medico-chirurgo.
CAIULO dott. Antonio, medico-chirurgo.
ANTONELLI dott. Giuseppe, pediatra,
FORNARO dott. Raffaele, chimico.
FIORI avv. Vincenzo, giureconsulto.
FAVIA dott. Luigi, farmacista.
SOLAZZO dott. Domenico, veterinario.
TARCHIONI ing. Telesforo, ingegnere.
LUCARINI avv. Giuseppe, esperto materie amministrative.
D'AMBROSIO prof. Giovanni, esperto scienze agrarie,

Provincia di CAGLIARI.

PETRAGNANI prof. Giovanni, medico-chirurgo, COSTA dott. Augusto, medico-chirurgo, MACCIOTTA prof. Giuseppe, pediatra. VODRET prof. Francesco, chimico. LOY-MURGIA avv. Celestino, giureconsulto, BINAGHI prof. Rinaldo, farmacista,

FONTONI dott. Ferdinando, veterinario. SCANO ing. Dionigi, ingegnere. FRAU-DONEDDU avv. Luigi, esperto materie amministrative. GESSA Francesco, esperto scienze agrarie.

Provincia di CALTANISSETTA.

GIARRIZZO dott. Michele, medico-chirurgo, SCARLATA dott. Ignazio, medico-chirurgo. BONGIORNO dott. Francesco, pediatra. CONTI dott. Vincenzo chimico. CASCINO on avv. Calogero, giureconsulto. GENNUSO Giuseppe, farmacista. CURCIO dott. Stefano, veterinario. SCARLATA ing. Eduardo, ingegnere. GUARINO avv. Pietro, esperto materie amministrative. DI ROCCO dott. Angelo, esperto scienze agrarie,

Provincia di CAMPOBASSO.

MONTALBO' dott. Luigi, medico-chirurgo.
SANTORO dott. Manfredi, medico-chirurgo.
ZINGARO dott. Emilio, pediatra.
SAGGESE dott. Salvatore, chimico.
JAMICELLI avv. Gaetano, giureconsulto.
CARUSI dott. Amedeo, farmacista.
AMOROSO dott. Michele, veterinario.
DEL VASTO ing. Pasquale, ingegnere.
DE GAGLIA avv. Achille, esperto materie amministrative.
DEL PRETE DI BELMONTE avv. Benedetto, esperto scienze agrarie.

Provincia di CATANIA.

MUSCATELLO on. prof. Giuseppe, medico-chirurgo. DI MATTEI prof. Eugenio, medico-chirurgo. LONGO prof. Antonino, pediatra. GRASSI CRISTALDI prof. Giuseppe, chimico. DE LOGU prof. Pietro, giureconsulto. FERLITO SPADARO Salvatore, farmacista. FALCONE dott. Giuseppe, veterinario. ARENA ing. Gaetano, ingegnere. GUZZI avv. Ernesto, esperto materie amministrative. DI GRAZIA prof. Sante, esperto scienze agrarie.

Provincia di CATANZARO.

ALOI dott. Vincenzo, medico-chirurgo.
BIANCHI dott. Albino, medico-chirurgo.
POERIO-PITERA' dott. Ercole, pediatra.
COVELLI prof. Ercole, chimico.
SCORZA avv. Giuseppe, giureconsulto.
GIANCOTTI Francescantonio, farmacista.
CAMINITI dott. Eugenio, veterinario.
TARSITANI ing Alberto, ingegnere.
PELLEGRINI avv. Antonino, esperto materie amministrative.
COLOSIMO dott. Francesco, esperto scienze agrarie.

Provincia di CHIETI.

COTELESSA dott. Alfonso, medico-chirurgo,
MATTOLI prof. Aristide, medico-chirurgo,
COLALE' dott. Nicola, pediatra.
SCIOLI dott. Alfredo, chimico.
ROSICA avv. Antonio, giureconsulto.
RICCIUTI Nicola, farmacista.
BORRELLI dott. Giuseppe, veterinario.
TALONE ing. Francesco, ingegnere.
DE POMPEIS avv. Luigi, esperto materie amministrative.
BATTINI dott. Alfio, esperto scienze agrarie.

Provincia di COMO.

BUSCHI dott. Attilio, medico-chirurgo.
CORNELIO dott. Camillo, medico-chirurgo.
MIGLIO dott. Leonida, pediatra.
FERRANTINI prof. Adolfo, chimico.
LANFRANCONI avv. Ferdinando, giureconsulto.
DE MARCHI Gaudenzio, farmacista.
BERTOLAZZI dott. Volfango, veterinario.
NEGRETTI ing. Luigi, ingegnere.
CATTANEO avv. Enrico, esperto materie amministrative.
FORNACI prof. Camillo, esperto scienze agrarie.

Provincia di COSENZA,

FALCONE prof. Roberto, medico-chirurgo,
CARBONE dott. Michele, medico-chirurgo,
MISASI dott. Mario, pediatra.
MOLINARI dott. Salvatore, chimico.
CORDASCO avv. Ernesto, giureconsulto,
AIELLO dott. Alberto, farmacista.
ARTUSI dott. Luigi, veterinario.
GAGLIARDI ing. Saverio, ingegnere.
IPPOLITO prof. Angelo, esperto materie amministrative.
CATANZARO dott. Vittorio, esperto scienze agrarie.

Provincia di CREMONA,

CONTI prof. Attendolo, medico-chirurgo.
GRIGNANO prof. Rodolfo, medico-chirurgo.
FRANCIONI dott. Angelo, pediatra.
TODESCHINI dott. Giustiniano, chimico.
CINISELLI avv. Giuseppe, giureconsulto.
CARASI dott. Giuseppe, farmacista.
MANTOVANI dott. Alfredo, veterinario.
MANCINI ing. Achille, ingegnere.
FERRARI avv. Mario, esperto materie amministrative.
ERCOLI dott. Ezio, esperto scienze agrarie.

Provincia di CUNEO.

ROSSI dott. Nardo, medico-chirurgo.
FORNASERI dott. Guido, medico-chirurgo.
SAVELLI dott. Giov. Battista, pediatra.
MAZZOLINO dott. Giuseppe, chimico.
VIGLINO avv. Carlo, giureconsulto.
PERONA dott. Vittorio, farmacista.
CODOGNI dott. Foscolo, veterinario.
MOLINERIS ing. Attilio, ingegnere.
BERARDENGO avv. Mario, esperto materie amministrative.
BALZARDI dott. Pompeo, esperto scienze agrarie.

Provincia di ENNA.

SORRISO dott. Giovanni, medico-chirurgo.
RANFALDI dott. Antonino, medico-chirurgo.
ALESSI dott. Rosario, pediatra.
MATTINA dott. Giuseppe, chimico.
LAPIS avv. Giuseppe, giureconsulto.
LIBRIZZI Zaccaria, farmacista.
COPPOLA dott. Leonardo, veterinario.
DI STEFANO ing. Simone, ingegnere.
LIVOTI dott. Antonino, esperto materie amministrative.
GRECO MILITELLO di Castagna Giuseppe, esperto scienze agrarie.

Provincia di FERRARA.

RAVENNA prof. Ferruccio, medico-chirurgo.
MERLETTI prof. Cesare, medico-chirurgo.
MALAGODI prof. Armando, pediatra.
CALZOLARI prof. Filippo, chimico.
FRANCESCHINI avv. Luigi, giureconsulto.
TOMMASI Antonio, farmacista.
MAGNANI dott. Guido, veterinario.
MONGINI ing. Giovanni, ingegnere.
RAVENNA avv. Enzo, esperto materie amministrative.
NEPPI prof. Carlo, esperto scienze agrarie.

Provincia di FIRENZE.

LUSTIG on, prof. Alessandro, medico-chirurgo.
GARDENGHI prof. Giuseppe, medico-chirurgo.
COMBA prof. Carlo, pediatra.
PELLIZZARI prof. Guido. chimico.
MALENCHINI avv Alessandro, giureconsulto.
BARGIONI dott. Guido, farmacista.
COLI dott. Enrico, veterinario.
RAMPOLDI ing. Attilio, ingegnere.
BRUNETTI avv. Giovanni, esperto materie amministrativo.
CORSINI march. Emanuele, esperto scienze agrarie.

Provincia di FIUME.

LENAZ prof. Lionello, medico-chirurgo. GROSSICH dott. Ruggero, medico-chirurgo.

PERSICH dott. Otello, pediatra.
PALMA dott. Augusto, chimico.
ANCICH avv. Alessandro, giureconsulto,
PRODAM dott. Arturo, farmacista.
CELLA dott. Ramiro, veterinario.
CONIGLI ing. Carlo, ingegnere.
PERCICH avv. Noè, esperto materie amministrative.
MARTINO dott. Bando, esperto scienze agrarie.

Provincia di FOGGIA.

BUCCI dott. Francesco, medico-chirurgo.
TARALLI dott. Angelo, medico-chirurgo.
DE SIMONE dott. Roberto, pediatra.
SAVINO dott. Mario, chimico.
ALTAMURA avv. Roberto, giureconsulto.
DE BIASE Michele, farmacista.
RUSSO dott. Luciano, veterinario.
CELENTANO UNGARO, ing. Carlo, ingegnere.
PALMIERI avv. Giuseppe, esperto materie amministrative.
MONTANARI prof. Viscardo, esperto scienze agrarie,

Provincia di FORLI',

SOLIERI prof. Sante, medico-chirurgo.
STEFANELLI prof. Paolo, medico-chirurgo.
DEL PIANO prof. Antonio, pediatra.
CHIMENTI dott. Roberto, chimico.
PANCIATICHI avv. Corrado, giureconsulto.
ANGELETTI dott. Renato, farmacista.
BRIANI dott. Felice, veterinario.
SERUGHI ing. Giacomo, ingegnere.
CERILLI avv. Luigi, esperto materie amministrative.
BONAVOGLIA Francesco-Paolo, esperto scienze agrarie.

Provincia di FROSINONE.

ZERI prof. Paolo, medico-chirurgo.
DAVID dott. Fernando, medico-chirurgo.
RANALDI dott. Alberto, pediatra.
MARRAZZA dott. Luigi, chimico.
COLELLA avv. Aurelio, giureconsulto.
FATICANTE dott. Federico, farmacista.
CITTADINI dott. Palo, veterinario.
VISCOGLIOSI ing. Angelo, ingegnere.
MAIURI avv. Antonio, esperto materie amministrative ,
FEDELE dott. Vincenzo, esperto scienze agrarie,

Provincia di GENOVA.

MARAGLIANO on. prof. Edoardo, medico-chirurgo.
CANALIS prof. Pietro, medico-chirurgo.
PACCHIONI prof. Dante, pediatra.
FRANCESCONI prof. Luigi, chimico.
PIZZORNI avv. Pietro, giureconsulto.
BENVENUTO dott. Raffaele, farmacista.
FOA' dott. Ugo, veterinario.
BERNERO ing. Serafino ingegnere.
GRASSO avv. Giacomo. esperto materie amministrative.
PODESTA' barono Giulio, esperto scienze agrarie.

Provincia di GORIZIA.

SUSSI dott. Luigi, medico-chirurgo.

MARIN prof. Pietro, medico-chirurgo.
CICUTA dott. Giuseppe, pediatra.
DE VARDA prof. Elia, chimico.
PINAUSI avv. Pietro, giureconsulto.
PATUNA Ettore, farmacista.
BORGHESALEO dott. Arturo, veterinario.
PAPIS ing Federico, ingegnere.
VIDRI Achille, esperto materie amministrative.
TONIZZO prof. Detalmo, esperto scienze agrarie.

Provincia di GROSSETO.

FRANCINI prof. Metello, medico-chirurgo. MEMMI prof. Guglielmo, medico-chirurgo. SALVESTRONI dott. Guido, pediatra. ZANCHI dott. Luigi, chimico. PASTORELLI avv. Dino, giureconsulto. BILLI Egisto, farmacista.

SPINACI dott. Amos, veterinario. RACCUGLIA ing. Giovanni, ingegnere. BRUCHI avv. Egidio, esperto materie amministrative. GINANNESCHI dott. Giuseppe, esperto scienze agrarie.

Provincia di IMPERIA.

VIVALDI dott. Angelo, medico-chirurgo,
LUPI dott. Cristoforo, medico-chirurgo,
GAZZANO dott. Giuseppe, pediatra.
AMORETTI dott. Armando, chimico.
BONAVERA avv. Francesco, giureconsulto,
GENTILE dott. Giov. Battista, farmacista.
FABI dott. Giulio, veterinario.
AGOSTI ing. Pietro, ingegnere.
NATTA-SOLERI avv. Alfredo, esperto materie amministrative,
BUZI-CAROCCI agrom. Carlo esperto scienze agrarie,

Provincia di LECCE,

STASI dott. Giuseppe, medico-chirurgo.
PANSINI prof. Michele, medico-chirurgo.
ROMITA dott. Eugenio, pediatra.
TARULLI prof. Giuseppe, chimico.
DE SIMONE avv. Luigi, giureconsulto.
MAURO Giuseppe, farmacista.
PERRELLA dott. Virgilio, veterinario.
PELLEGRINO ing. Oronzo, ingegnere.
FALCO avv. Giuseppe, esperto materle amministrative.
BIASCO prof. Attilio, esperto scienze agrarie.

Provincia di LIVORNO.

PELLEGRINI dott. Federico, medico-chirurgo,
PAOLETTI dott. Giuseppe, medico-chirurgo,
FUNARO prof. Roberto, pediatra.
BONCINELLI prof. Edoardo, chimico.
GALEOTTI avv. Arrigo, giureconsulto.
ANTICO dott. Leonardo, farmacista.
BASTIANELLI dott. Gino, veterinario.
NERI ing. Giuseppe, ingegnere.
CEMPINI MEAZZUOLI avv. Alberto, esperto materie amministrative,
BASSI prof. Ernesto, esperto scienze agrarie,

Provincia di LUCCA,

VIGNOLO prof. Quinto, medico-chirurgo,
BOLAFFI prof. Aldo, medico-chirurgo,
VALGIMIGLI dott. Ugo, pediatra.
PIERI dott. Cosimo, chimico.
POLITI avv. Guido, giureconsulto.
CASTIGLIONE dott. Lorenzo, farmacista,
NIERI dott. Artidoro, veterinario.
PAOLINELLI ing. Virgilio, ingegnere.
BANDONI avv. Francesco, esperto materie amministrative,
MORONI dott. Edoardo, esperto scienze agrarie.

Provincia di MACERATA

CANALETTI dott. Rinaldo, medico-chirurgo, IACARELLI dott. Enrico, medico-chirurgo, GENT!LUCCI dott. Pietro, pediatra.
FERRI dott. Pier Luigi, chimico.
MARIOTTINI avv. Mario, giureconsulto.
RIDOLFI Angelo, farmacista.
LANARI dott. Luigi, veterinario.
VERDUCCI ing. Ettore, ingegnere.
MAGNALBO' avv. Carlo, esperto materie amministrative.
NARDI dott. Giustino, esperto scienze agrarie,

Provincia di MANTOVA.

MAGNANI dott. Francesco, medico-chirurgo.
FINZI dott. Giuseppe, medico-chirurgo.
FORONI dott. Olinto, pediatra.
SCARAVELLI dott. Omero, chimico.
GENOVESI on. avv. Cesare, giureconsulto.
DE MARIA dott Giulio, farmacista.
MAROCCHI dott. Arnaldo, veterinario.
MASOTTO ing Luigi, ingegnere.
AVANZINI avv. Ennio esperto materie amministrative.
BERNARDELLI dott. Orazio, esperto scienze agrarie.

Provincia di MASSA CARRARA.

ORECCHIA prof. Carlo, medico-chirurgo.
GAGNONI dott. Corrado, medico-chirurgo.
PELLINI dott. Ferdinando, pediatra.
CELI dott. Benedetto, chimico.
MUSSI avv. Manfredo, giureconsulto.
ORLANDI dott. Dario, farmacista.
LISI prof. Garibaldo, veterinario.
PELLEGRINI ing. Aldo, ingegnere.
ASCOLI Umberto, esperto materie amministrative.
GIORGINI nob. Alessandro, esperto scienze agrarie.

Provincia di MATERA.

GAMBETTA dott. Nunzio, medico-chirurgo.
SANTORO prof. Emanuele, medico-chirurgo.
GUERRICCHIO dott. Antonio, pediatra.
MEGA dott. Pasquale, chimico.
VENTURA avv. Felice, giureconsulto.
MOTTA Michele, farmacista.
PADULA dott. Gregorio, veterinario.
STAFFIERI prof. Vito, ingegnere.
GIORDANO avv. Gabriele, esperto materie amministrative.
FILESI prof. Eugenio, esperto scienze agrarie.

Provincia di MESSINA.

VOLPINO prof. Guido, medico-chirurgo.
VINCI on. prof. Gaetano, medico-chirurgo.
NASSO prof. Ivo, pediatra.
OLIVERI prof. Emanuele, chimico.
GENTILE avv. Gaetano, giureconsulto.
MONFORTE dott. Francesco, farmacista.
ANZALONE dott. Gioacchino, veterinario.
FLERES ing. Enrico, ingegnere.
SIMONE avv. Donato, esperto materie amministrative.
DRAGO prof. Antonino, esperto scienze agrarie.

Provincia di MILANO.

BINDA dott. Ambrosio, medico-chirurgo.
BELFANTI prof. Serafino, medico-chirurgo.
CATTANEO prof. Cesare, pediatra.
MORSELLI dott. Giovanni, chimico.
PORRO avv. Eliseo, giureconsulto.
PAGLIERI dott. Vittorio, farmacista.
STAZZI prof. Pietro, veterinario.
FERRARI ing. Renato, ingegnere.
BAJ avv. Cesare esperto materie amministrative.
MENOZZI on. prof. Angelo, esperto scienze agrarie.

Provincia di MODENA

SISTO prof. Pietro, medico-chirurgo.

MARCHETTI prof. Giovanni, medico-chirurgo.

SIMONINI prof. Riccardo, pediatra.

BIANCHI prof. Guido, chimico.

BIANCHI on. avv. Fausto, giureconsulto.

BOLOGNINI Giuseppe, farmacista.

ZANNINI prof. Prospero, veterinario.

GIORGI ing. Emilio, ingegnere.

VITTA prof. Cino, esperto materie amministrative.

TONI prof. Guido, esperto scienze agrarie.

Provincia di NAPOLI.

CASTELLINO prof. Pietro, medico-chirurgo.
DE BLASI prof. Dante, medico-chirurgo.
JEMMA prof. Rocco, pediatra.
ZAMBONINI prof. Francesco, chimico.
BRUSCHETTINI prof. Arnaldo, giureconsulto.
CUTOLO dott. Costantino, farmacista.
MELONI prof. Augusto, veterinario.
D'AMELIO ing. Antonio, ingegnere.
MARZANO avv. Saverio, esperto materie amministrative.
BORDIGA prof. Oreste, esperto scienze agrarie.

Provincia di NOVARA.

MARCHISIO dott. Carlo Felice, medico-chirurgo. CARAMPAZZI dott. Carlo, medico-chirurgo.

COSTA dott. Rodolfo, pediatra.
ROBERTO prof. Umberto, chimico.
FINAZZI avv. Marco, giureconsulto.
IEIMONI dott. Alessandro, farmacista.
BINOTTI dott. Ernesto. veterinario.
PASSERINI ing. Camillo, ingegnere.
MONTANI avv. Provvido, esperto materie amministrative.
VOLI avv. Giovanni, esperto scienze agrarie.

Provincia di NUORO.

CALAMIDA dott. Raffaele, medico-chirurgo.
LOSTIA dott. Michele, medico-chirurgo.
SIRCA dott. Antonio, pediatra.
MANCONI dott. Gaetano, chimico,
ARE avv. Antonio Luigi, giureconsulto.
FALCHI dott. Nicolo, farmacista.
DELOGU dott. Antonio, veterinario.
ROVINETTI ing. Enrico, ingegnere.
SATTA dott. Giacomo, esperto materie amministrative.
DE ROSA prof. Antonio, esperto scienze agrarie.

Provincia di PADOVA.

FRUGONI prof. Cesare, medico-chirurgo.
CASAGRANDI prof. Oddo, medico-chirurgo.
VERONESE prof. Leopoldo pediatra.
MIOLATI prof. Arturo chimico.
ALBERTI avv. Gio. Battista, giureconsulto.
LAURENTI Riccardo, farmacista.
BARDELLI prof. Plinio, veterinario.
BRIANI ing. Gino, ingegnere.
MAZZOLO dott. Girolamo, esperto materie amministrative.
DA MARZI prof. Guido, esperto scienze agrarie.

Provincia di PALERMO.

CERVELLO prof. Carlo, medico-chirurgo.
MANFREDI prof. Luigi, medico-chirurgo.
CANNATA prof. Sebastiano, pediatra.
ANGELICO prof. Francesco, chimico.
RICCOBONO prof. Salvatore, giureconsulto.
CAMPISI prof. Andrea, farmacista.
MIRRI dott. Adelmo, veterinario.
MILAZZO ing. Nicolo, ingegnere.
FURITANO avv. Gaetano, esperto materie amministrative.
SERENA dott. Simone, esperto scienze agrarie.

Provincia di PARMA.

GALLENGA prof. Camillo, medico-chirurgo.
FERRARI prof. Ambrogio, medico-chirurgo.
COZZOLINO prof. Olimpio, pediatra.
PELLEGRI dott. Vittorio, chimico.
TEDESCHI avv. Alessandro, giureconsulto.
SAGLIA dott. Agostino, farmacista.
CONTI dott. Socrate, veterinarlo.
PISTONI ing. Luigi, ingegnere.
MARIOTTI on. avv. Giovanni, esperto materie amministrative.
BRIZZOLARA ing. Carlo, esperto scienze agrarie.

Provincia di PAVIA,

ROSSI prof. Ottorino, medico-chirurgo.
CRESPI dott. Carlo, medico-chirurgo.
FRONTALI prof. Gino, pediatra.
ODDO prof. Bernardo, chimico.
VACCARI avv. Pietro, giureconsulto.
PRETI dott. Arnaldo, farmacista.
NEGRONI dott. Pietro, veterinario,
POZZI ing. Filippo, ingegnere.
SCHIAPPAROLI dott. Mario, esperto materie amministrative.
PERAZZO geom. Guglielmo, esperto scienze agrarie.

Provincia di PERUGIA.

SIMONETTA on. prof. Luigi, medico-chirurgo. AGOSTINI prof. Cesare, medico-chirurgo. ZAMARONI prof. Vittorio, pediatra, PARIS prof. Giulio, chimico,

ROSSI prof. Lanciotto, giureconsulto,
ANDREOLI prof. Luigi, farmacista.
DE GASPERI prof. Federico, veterinario.
SOZZI ing. Amedeo, ingegnere.
CLEMENTI avv. Giovanni, esperto materie amministrative.
'AZZI prof. Girolamo, esperto scienze agrarie,

Provincia di PESARO,

SBROZZI prof. Marcello, medico-chirurgo.
RICCI prof. Canzio, medico-chirurgo.
MANZONI dott. Luigi, pediatra.
AGRESTINI prof. Angelo, chimico.
GARGANICO avv. Carlo, giureconsulto.
ALBERTUCCI dott. Antonio, farmacista.
MARIOTTI dott. Carlo, veterinario.
BADIOLI ing. Francesco, ingegnere.
FERRI avv. Giuseppe, esperto materie amministrative.
QUAGLIOTTI prof. Ciro, esperto scienze agrarie.

Provincia di PESCARA,

PIERANGELI dott. Luigi, medico-chirurgo.
DI MARCO dott. Raffaele, medico-chirurgo.
MARCHEGIANI dott. Giovanni, pediatra.
HAIZ dott. Alessandro, chimico.
MARIANI avv. Serafino, giureconsulto.
MARCHEGIANI dott. Antonio, farmacista,
COLETTI dott. Costanzo, veterinario,
DE MARCO ing. Cassio, ingegnere.
COPPA geom. Giuseppe, esperto materie amministrative.
BOTTACCHIARI agron. Napoleone, esperto scienze agrarie,

Provincia di PIACENZA,

MONESI prof. Luigi, medico-chirurgo.
FORNERO dott. Callisto, medico-chirurgo.
ZANETTI prof. Giovanni, pediatra.
TIBALDI dott. Carlo, chimico.
STEINER on. avv. Giuseppe, giureconsulto.
MAZZOLINI Valentino, farmacista.
REBECCHI dott. Medoro, veterinario,
BALIERIO ing. Augusto, ingegnere.
LANZA avv. Giacomo, esperto materie amministrative.
PARENTI prof. Ettore, esperto scienze agrarie.

Provincia di PISA,

QUEIROLO on. prof. Gio. Battista, medico-chirurgo.
NERI prof. Filippo, medico-chirurgo.
FIORE prof. Gennaro, pediatra.
NASINI prof. Raffaello, chimico.
BRUGI on. prof. Biagio, giureconsulto.
BORRI prof. Marcello, farmacista.
GALLI prof. Arturo, veterinario.
STUDIATI ing. Pietro, ingegnere.
CERRAI avv. Giuseppe Raffaele, esperto materia amministrative.
GALLI prof. Pericle, esperto scienze agraria.

Provincia di PISTOIA.

LASCIALFARE dott. Mario, medico-chirurgo.
BACCI dott. Cesare, medico-chirurgo.
GORI dott. Ubaldo, pediatra.
PERUZZI dott. Carlo, chimico.
CAPPUGI avv. Alberto, giureconsulto.
PETRINI Giov. Battista, farmacista.
SERAFINI dott. Arturo, veterinario.
LANDINI ing. Landino, ingegnere.
BRUNETTI avv. Giovanni, esperto materie amministrative.
POGGI prof. Tito, esperto scienze agrarie,

Provincia di POLA.

SBISA' dott. Umberto, medico-chirurgo, ZADRO dott. Enoch, medico-chirurgo. GIOSEFFI dott. Mauro, pediatra. ZELCO prof. Manlio, chimico. CERLENIZZA avv. Egidio, giureconsulto. LION dott. Italo, farmacista. COMANDINI dott. Giovanni, veterinario.

GRUBISSICH ing. Antonio, ingegnere. RIZZI dott. Ludovico, esperto materie amministrative. LEO dott. Petronio, esperto scienze agrarie.

Provincia di POTENZA,

IOSA dott. Giuseppe, medico-chirurgo.
CATALANI dott. Domenico, medico-chirurgo.
ATELLA dott. Mario, pediatra.
MANCINELLI prof. Giuseppe, chimico.
ANDRETTA avv. Alfonso, giureconsulto.
PERRI dott. Nicola, farmacista.
MARSICO dott. Carlo, veterinario.
MONTESANO ing. Vittorio, ingegnere.
VITA avv. Enrico, esperto materie amministrative.
SALVATORE prof. Antonino, esperto scienze agrarie.

Provincia di RAGUSA,

CAPPELLO dott. Giovanni, medico-chirurgo.
ANTOCI dott. Giuseppe, medico-chirurgo.
SORTINO prof. Giorgio, pediatra.
MALTESE dott. Bartolomeo, chimico.
CORALLO avv. Giovanni, giureconsulto.
GURRIERI Emanuele, farmacista.
SCROFANI dott. Salvatore, veterinario.
MIGLIORISI ing. Giovanni, ingegnere.
GIGLIO rag. Francesco, esperto materie amministrative.
SCHININA' dott. Gio. Battista, esperto scienze agrarie.

Provincia di RAVENNA,

CHIUSOLI prof. Vittorio, medico-chirurgo.
SCHIASSI prof. Francesco, medico-chirurgo.
COTIGNOLA dott. Vincenzo, pediatra,
MORIGI dott. Mario, chimico.
FRANCHI avv. Guido, giureconsulto.
VITALI Tullio, farmacista.
BAIETTI dott. Ferdinando, veterinario,
RIMONDINI ing. Pietro, ingegnere.
CHIGI avv. Carlo, esperto materie amministrative.
MARANI dott. Mario, esperto scienze agrarie,

Provincia di REGGIO CALABRIA

CAPUTI dott. Gio. Battista, medico-chirurgo, POLITO dott. Vincenzo, medico-chirurgo, CASTORINA dott. Giuseppe, pediatra. CAMPOLO prof. Ignazio, chimico. FLESCA avv. Giuseppe, giureconsulto, LABATE dott. Luigi, farmacista. MISITANO dott. Aurelio, veterinario. BUTTINI ing. Casimiro, ingegnere. PALAJA avv. Gregorio, esperto materie amministrative, MOTTAREALE prof. Giovanni, esperto scienze agrarie,

Provincia di REGGIO EMILIA,

BERTOLANI prof. Aldo, medico-chirurgo, ALTANA prof. Giuseppe, medico-chirurgo, CICCARELLI dott. Aliprando, pediatra, BERTOZZI prof. Valentino, chimico, BERGONZI avv. Carlo, giureconsulto, SANI Emilio, farmacista. DALLARI dott. Giovanni, veterinario, MONTASINI ing. Silvio, ingegnere. SIROTTI avv. Giuseppe, esperto materie amministrative. BERTOLINI dott. Renato, esperto scienze agrarie,

Provincia di RIETI.

SILVAGGI dott. Saverio, medico-chirurgo.
CATI dott. Marino, medico-chirurgo,
CENCI dott. Francesco, pediatra.
GUIDOTTI dott. Evaristo, chimico.
PILATI avv. Enrico, giureconsulto.
SCARDOCCI dott. Francesco, farmacista.
CIANCARELLI dott. Mario, veterinario.
LIGUORI ing. Carlo, ingegnere.
CIPRIANI avv. Emilio, esperto materie amministrative.
GIOVANNELLI dott. Bernardino, esperto scienze agrarie.

Provincia di ROMA,

ASCOLI prof. Vittorio, medico-chirurgo.
MORETTI prof. Riccardo, medico-chirurgo.
VALAGUSSA prof. Francesco, pediatra,
PAOLINI prof. Vincenzo, chimico.
CUCCIA avv. Genco, giureconsulto.
CHIAPPA dott. Cesare, farmacista.
DE DOMINICIS dott. Luigi, veterinario.
PALAZZO ing. Cesare, ingegnere.
LEONARDI avv. Valentino, esperto materie amministrative.
CAROSI MARTINOZZI dott. conte Nestore, esperto scienze agrarie.

Provincia di ROVIGO.

CATTANI dott. Carlo, medico-chirurgo.
RAINONE dott. Giovanni, medico-chirurgo.
AVEZZI prof. Guido, pediatra.
BORGO prof. Alessandro, chimico.
UBERTONE avv. Urbano, giureconsulto.
BARUFFI Luigi, farmacista.
BARBARO dott. Ugo, veterinario.
ZANNINI ing. Ferruccio, ingegnere.
BALDO avv. Dante, esperto materie amministrative.
MUNERATTI prof. Ottavio, esperto scienze agrarie.

Provincia di SALERNO,

LETTIERI dott. Raffaele, medico-chirurgo.
TALARICO dott. Achille, medico-chirurgo.
PEPE dott. Guglielmo, pediatra.
QUAGLIARELLO dott. Gaetano, chimico,
JANNICELLI avv. Michele, giureconsulto.
DE VITA Pietro, farmacista.
MONTAGANO dott. Pasquale, veterinario.
CAMERA ing. Santolo, ingegnere.
DE NICOLLIS avv. Filippo, esperto materie amministrativo.
RIZZO dott. Antonio, esperto scienze agrarie.

Provincia di SASSARI.

CONTI prof. Andrea, medico-chirurgo.
DETTORI prof. Vincenzo, medico-chirurgo.
SENES dott. Andrea, pediatra.
GASTALDI prof. Carlo, chimico.
GARAVETTI on. avv. Filippo giureconsulto,
SISINI dott. Pietro, farmacista.
ARTURO dott. Gennaro, veterinario.
VALENTINO ing. Luigi, ingegnere.
ABOZZI avv. Giuseppe, esperto materie amministrativc.
GARAU prof, Enrico, esperto scienze agrarie,

Provincia di SAVONA,

CASTELLANI prof. Salvatore, medico-chirurgo.
SPOTORNO dott. Giuseppe, medico-chirurgo.
SABBIA dott. Ugo, pediatra.
TAMARCHIO dott. Giuseppe, chimico.
PESSANO avv. Gino, giureconsulto.
PAGLIARI Cesare, farmacista.
FERRO dott. Giovanni, veterinarlo.
DAMONTE ing. Giovanni, ingegnere.
ASCHIERO rag. Luigi, esperto materie amministrativo.
GIORDANI prof. Giuseppe, esperto scienze agraric.

Provincía di SIENA.

SCLAVO prof. Achille, medico-chirurgo.

MANCINI dott. Manlio, medico-chirurgo.

SALVIOLI prof. Gaetano, pediatra.

BELLUCCI prof. Italo, chimico.

CILIBERTI avv. Ferruccio, giureconsulto.

BIANCHI dott. Bianco, farmacista.

SAMPOLI dott. Enrico, veterinario.

SAROCCHI ing. Guido, ingegnere.

GAMBERUCCI avv. Anton Ferdinando, esperto materie amministrative.

PASSERI dott. Federigo, esperto scienze agrarie.

Provincia di SIRACUSA.

RANDONE dott. Francesco, medico-chirurgo. LEONE dott. Salvatore, medico-chirurgo.

MAZZONE dott.ssa Laura, pediatra.
GIANFORMAGGIO prof. Francesco, chimico.
DI NATALE avv. Giovanni, giureconsulto.
PANDOLFO Adolfo, farmacista.
CORDOVA dott. Rosario, veterinario.
BARRECA ing. Salvatore, ingegnere.
STRANO dott. Paolo, esperto materie amministrative.
DI MATTEI prof. Vincenzo, esperto scienze agrarie.

Provincia di SONDRIO.

SCHIANTARELLI prof. Salvatore, medico-chirurgo.
GUNELLA prof. Spartaco, medico-chirurgo.
PARRAVICINI dott. Aldo, pediatra.
CARINI prof. Alessandro Oreste, chimico.
PARRAVICINI avv. Ugo, giureconsulto.
DE MAGRi dott. Alessandro, farmacista.
BERTOLINI dott. Giacomo, veterinario.
MARTINOLA ing. Ugo, ingegnere.
DEDRAZZINI avv. Fulvio, esperto materie amministrative.
CAMPI dott, Cinzio, esperto scienze agrarie.

Provincia di SPEZIA.

CATTANEO dott. Attilio, medico-chirurgo.
ALLEGRI dott. Luigi, medico-chirurgo.
TORRACA dott. Antonio, pediatra.
BERTELLA ing. Carlo Alberto, chimico.
DA POZZO avv. Gio. Battista, giureconsulto.
BERGERO Angelo, farmacista.
TURILLAZZI dott. Ferdinando, veterinario.
OLIVA ing. Franco, ingegnere.
REVELLO avv. Tencredi, esperto materie amministrative.
GABRIELLI prof. Fausto, esperto scienze agrarie.

Provincia di TARANTO.

CALO' dott. Vincenzo, medico-chirurgo.
FRASCOLLA dott. Vincenzo, medico-chirurgo.
MORO dott. Enrico, pediatra.
PAVONE dott. Giovanni, chimico.
SCARANO avv. Giuseppe, giureconsulto.
RUGGERI Angelo, farmacista.
MONTICELLI dott. Alfredo, veterinario.
RUGGIO ing. Pier Luigi, ingegnere.
TUSCO avv. Leonardo, esperto materie amministrative,
CINQUE Giovanni, esperto scienze agrarie.

Provincia di TERAMO,

LEVI BIANCHINI prof. Marco, medico-chirurgo.
TOMMASINI dott. Alcide, medico-chirurgo,
DE LUCA dott. Giuseppe, pediatra.
PETRINI prof. Aurelio, chimico.
MORUZZI avv Francesco, giureconsulto.
PALOMBIERI Andrea, farmacista.
ORSINI dott. Tito, veterinario.
DE ALBENTIIS ing. Alfonso, ingegnere.
RODOMONTE avv Francesco, esperto materie amministrative.
PROVENZALE prof. Arturo, esperto scienze agrarie.

Provincia di TERNI.

FONGOLI dott. Luigi, medico-chirurgo.
CANDELORI dott. Giunio, medico-chirurgo.
MAZZA dott.ssa Caterina, pediatra.
CATTANEO prof. Carlo, chimico.
CITTADINI march. avv. Mariano, giureconsulto.
CERAFOGLI dott. Gino, farmacista.
DANIELI dott. Alberto, veterinario.
POSSENTI ing Giovanni, ingegnere.
PALETTI dott. Andrea, esperto materie amministrative.
MARCHINI prof. Ascanio, esperto scienze agrarie.

Provincia di TORINO.

DONATI prof. Mario, medico-chirurgo MAGGIORA VERGANO prof. Arnaldo, medico-chirurgo.

REANO dott. Mario, pediatra.
GARELLI prof. Felice, chimico.
BARDANZELLU avv. Giorgio, giureconsulto,
BERGESIO dott. Lodovico, farmacista.
NOVELLI dott. Alberto, veterinario.
MUSSINO ing. Luigi, ingegnere.
REY Giovanni, esperto materie amministrative.
VEZZANI prof. Vittorino, esperto scienze agrarie.

Provincia di TRAPANI,

SCIO dott. Eugenio, medico-chirurgo.
BAVIERA prof. Vincenzo, medico-chirurgo.
MAGGIO on. dott. Giuseppe, pediatra.
AIUTO dott. Giuseppe, chimico.
ANTONINO avv. Angelo, giureconsulto.
GIUFFRIDA dott. Giuseppe, farmacista.
GRIGNANI dott. Gaspare, veterinario.
D'ALI' ADRAGNA ing. Giacomo, ingegnere.
ADRAGNA avv. Francesco, esperto materie amministrative,
CALDIERI on. prof. Sante, esperto scienze agrarie.

Provincia di TRENTO.

VALDAGNI prof. Vincenzo, medico-chirurgo.
PERGHER dott. Leopoldo, medico-chirurgo.
D'ANNA dott. Carlo, pediatra.
PODA dott. Enrico, chimico.
PILATI avv. Mario, giureconsulto.
DE GERLONI Mario, farmacista.
ZORZI dott. Vitaliano, veterinario.
MARTINUZZI ing. Marco, ingegnere.
RANZI dott. Guglielmo, esperto materie amministrative.
DE STANCHINA dott. Andrea, esperto scienze agrarie.

Provincia di TREVISO,

RABITTI dott. Antonio, medico-chirurgo.
BIFFIS prof. Piero, medico-chirurgo.
BACCICHETTI dott. Antonio, pediatra.
DELL'ACQUA dott. Guido, chimico.
CHIARELLI on. avv. Ignazio, giureconsulto.
CALESELLA dott. Alvise, farmacista.
FONDA dott. Andrea, veterinario.
NORDIO ing. Costantino, ingegnere.
RADAELLI avv. Giorgio, esperto materie amministrative.
JELMONI dott. Evaristo, esperto scienze agrarie.

Provincia di TRIESTE.

APOLLONIO dott. Alfonso, medico-chirurgo.
COMISSO dott. Emilio, medico-chirurgo
DE GIRONCOLI dott. Ugo, pediatra.
COSTA prof. Domenico, chimico.
LITABORGO avv. Giulio, giureconsulto.
BRACCI Remigio, farmacista.
BUCCELLA dott. Antonino, veterinario.
BATTIGELLI ing. Beniamino, ingegnere.
PIERI avv. Piero, esperto materie amministrative.
TAMARO dott. Domenico, esperto scienze agrarie.

Provincia di UDINE.

PENNATO prof. Papinio, medico-chirurgo.
PITOTTI dott. Giuseppe, medico-chirurgo,
BERGHINZ prof. Guido, pediatra.
FERRUGLIO prof. Domenico, chimico.
RENIER avv. Ignazio, giureconsulto.
PANDOLFI dott. Paolo, farmacista.
MURATORI dott. Mario, veterinario.
SOMEDA ing. Fabio, ingegnere.
DI CAPORIACCO conte dott. Giuliano, esperto materie amministrat.
MARCHETTANO dott. Enrico, esperto scienze agrarie.

Provincia di VARESE.

- ROYERA dott. Sante, medico-chirurgo. DE GRANDI dott, Silvio, medico-chirurgo. COLOMBO dott. Luigi, pediatra.
LONATI dott. Francesco, chimico.
PELUSO avv. Cataldo, giureconsulto.
BADO' dott. Carlo, farmacista.
ZERBONI dott. Luigi, veterinario.
BARILE ing. Enrico, ingegnere.
DI RENZO avv. Italo, esperto materie amministrative.
BOSISIO Edoardo, esperto scienze agrarie.

Provincia di VENEZIA.

GARIONI prof. Antonio, medico-chirurgo.
VITALI prof. Fabio, medico-chirurgo.
PASINETTI prof. Carlo, pediatra.
TRUFFI prof. Ferruccio, chimico.
SACERDOTI avv. Giulio, giureconsulto.
ZENNARO dott. Egidio, farmacista.
PICCHINI dott. Luigi, veterinario.
FANTUCCI ing. Vittorio, ingegnere.
TRENTINAGLIA avv. Carlo, esperto materie amministrative.
BORTOLOTTO dott. Costante, esperto scienze agrarie.

Provincia di VERCELLI.

SATTA prof. Giuseppe, medico-chirurgo.
VACINO dott. Achille, medico-chirurgo.
CIONINI dott. Ernesto, pediatra.
RIVETTI dott. Mario, chimico.
OLMO on. avv. Roberto, giureconsulto.
GENNARO dott. Basilio, farmacista.
ROBIOLIO dott. Augusto, veterinario.
SAMPIETRO ing. Giovanni, ingegnere.
TOURNON conte ing. Adriano, esperto materie amministrative,
ALICE on. prof. Giovanni, esperto scienze agrarie.

Provincia di VERONA.

MESSEDAGLIA on. prof. Luigi, medico-chirurgo. SPANGARO prof. Saverio, medico-chirurgo. ZAMBELLI prof. Giuseppe, pediatra. VIANINI dott. Guglielmo, chimico. DONELLA avv. Alberto, giureconsulto. PIPINO dott. Abele, farmacista. MARINI dott. Angelo, veterinario. FASANOTTO ing. Umberto, ingegnere. BOCCOLI ing. Ignazio, esperto materie amministrative. CARTOLATI conte Ignazio, esperto scienze agrarie.

Provincia di VICENZA.

COLPI dott. Attilio, medico-chirurgo.
GOBBI dott. Guglielmo, medico-chirurgo.
OREFICE prof. Eduardo, pediatra.
ROSSI prof. Arturo, chimico.
MONZA avv. Bernardino, giureconsulto.
VICENTINI Vasco, farmacista.
FERIANI dott. Francesco, veterinario.
ARMANI ing. Francesco, ingegnere.
TOZZI avv. Giulio, esperto materie amministrative,
MESCHINELLI dott. Luigi, esperto scienze agrarie.

Provincia di VITERBO.

RICCI prof. Romeo, medico-chirurgo.
PATERNI dott. Alcide, medico-chirurgo.
CATALANO dott. Luigi, pediatra.
GRANATI dott. Lorenzo, chimico.
SAVERI avv. Tommaso, giureconsulto.
MANETTI dott. Alessandro, farmacista.
BASTIANINI dott. Enrico, veterinario.
SIMONI ing. Sergio, ingegnere
EGIDI avv. Ferdinando, esperto materie amministrative.
ORZI dott. Domenico, esperto scienze agrarie.

Provincia di ZARA.

MANDEL dott. Maurizio, medico-chirurgo. GRAZIANI dott. Francesco, medico-chirurgo. FABIANI dott. Vincenzo, pediatra, DAMIANI dott. Cesare, chimico.

ARNERI dott. Antonio, giureconsulto. PERLINI Venceslao, farmacista. VITALIANI dott. Ugo, veterinario. WALLACH ing. Eugenio, ingegnere. SALGHETTI dott. Giovanni, esperto materie amministrative. TAMINO Giambattista, esperto scienze agrarie.

(2366)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - DIV, I - PORTAFOGLIO

N. 119.

Media dei cambi e delle rendite

del 27 maggio 1930 - Anno VIII

	•	
Francia 74.85	Oro	368.31
Svizzera	Belgrado	
Londra 92.774	Budapest (Pengo)	3.34
Olanda 7.685	Albania (Franco oro).	367.50
Spagna	Norvegia	5.11
Belgio 2.667	Russia (Cervonetz)	98 —
Berlino (Marco oro) 4.56	Svezia .	5.125
Vienna (Schillinge) 2.693	Polonia (Sloty) . ,	214 —
Praga 56.62	Danimarca	5.11
Romania 11.36	Rendita 3.50 %	69.725
Peso Argentino Oro 16.59 Carta 7.29	Rendita 3.50 % (1902)	64.50
Peso Argentino Carta 7.29	Rendita 3 % lordo .	41.325
New York 19.088	Consolidato 5 %	
Dollaro Canadese 19.07	Obblig. Venezie 3.50%	74.65
The state of the s		

DIREZIONE GENERALE DELLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI E DEGLI ISTITUTI DI PREVIDENZA

Smarrimento di mandato.

Si rende noto, per ogni effetto di ragione e di legge, l'avvenuto smarrimento del mandato n. 2623 in data 16 agosto 1929 di L. 500, a favore di Santinelli Giuseppe, sulla Sezione di Regia tesoreria provinciale di Grosseto e pagabile in Castiglione della Pescaia (Grossetc).

· Si avverte chiunque possa averne interesse che, trascorso un mese dalla data della presente pubblicazione senza che sia stata prodotta opposizione, questa cassa procederà alla emissione del duplicato corrispondente al mandato come sopra smarrito.

Roma, addì 26 maggio 1930 - Anno VIII

p. Il direttore generale: Russo.

(2937)

CONCORSI

MINISTERO DELL'EDUCAZIONE NAZIONALE

Concorsi ai posti di insegnante di lingua e letteratura italiana e scienze e merceologia nell'Istituto commerciale pareggiato in Vigevano.

Sono aperti i concorsi per esami e per titoli ai posti d'insegnante titolare delle seguenti cattedre di:

1º lingua e letteratura italiana;

2º scienze e merceologia. I concorrenti debbono far pervenire alla Direzione dell'Istituto in Vigevano la loro domanda in carta da bollo da L. 3 nel termine

di giorni 90 dalla data di pubblicazione del presente avviso nella Gazzetta Ufficiale, con annessi i seguenti documenti:

a) attestato di nascita;

b) certificato di cittadinanza italiana;

c) certificato di un medico provinciale, o militare o dell'ufficiale sanitario del Comune, da cui risulti che il concorrente è di sana costituzione fisica ed esente da imperfezioni fisiche tali da impedirgli l'adempimento dei doveri d'ufficio;

d) certificato penale generale;

e) certificato di moralità rilasciato dal podestà del Comune dove il concorrente risiede, con dichiarazione del fine per cui il certificato è destinato;

f) fotografia autenticata;

g) ricevuta del pagamento della tassa di ammissione al concorso di L. 60 fatta all'Istituto di studi commerciali pareggiato di Vigevano;

h) laurea in lettere per il concorso alla cattedra di lingua e letteratura italiana; laurea in chimica per il concorso alla cattedra

di scienze e merceologia;

i) cenno riassuntivo, in carta libera, degli studi fatti, della carriera didattica o di quella professionale percorsa. Le notizie principali contenute nel cenno riassuntivo devono essere comprovate dai relativi documenti;

l) elenco in carta libera e in duplice copia dei documenti, pubblicazioni e lavori presentati.

Ai detti documenti i concorrenti potranno unire tutti gli altri

titoli o lavori che crederanno di loro interesse Il servizio militare di guerra sarà valutato pari al servizio di

insegnamento.

Nella graduatoria dei concorrenti, che abbiano conseguita l'idoneità a parità di merito, saranno preferiti coloro che siano invalidi od crfani di guerra, o che abbiano riportate ferite in combattimento, oppure siano insigniti di decorazioni al valore militare, ed, infine, coloro che abbiano prestato servizio militare come combattenti.

Tutti i documenti di rito debbono essere presentati in originale o in copia autentica ed essere debitamente legalizzati. I certificati indicati alle lettere c), d), e) debbono essere in data non anteriore a tre mesi da quella della pubblicazione del presente avviso e 1a; fotografia deve essere autenticata da non oltre un anno.

Nella domanda deve essere esattamente indicato l'indirizzo del concorrente per la comunicazione del giorno in cui il candidato do-

vrà presentarsi all'esperimento, o prova di esame.

Il giorno di arrivo della domanda è stabilito dal bollo a calendario dell'ufficio postale di Vigevano.

e domande non corredate di tutti i documenti e non indirizzate alla Direzione dell'Istituto in Vigevano nel perentorio termine suindicato, si riterranno come non presentate e verranno senz'altro respinte.

La Commissione esaminatrice, presieduta da un delegato del Ministero dell'educazione nazionale, si adunerà presso il Ministero dell'educazione nazionale, ove pure avranno luogo le prove di

Il concorso verrà giudicato in conformità delle norme sancite dal regolamento per la istruzione media commerciale 28 maggio 1925, n. 1190.

La nomina avverrà secondo l'ordine della graduatoria.

La nomina sarà fatta per un biennio di esperimento con l'an-nuo stipendio di L. 9500 lorde di ricchezza mobile, ed aumentabile. dopo la nomina definitiva, di L. 700 per ogni quadriennio consecutivo fino al massimo di L. 11.600.

Indennità di servizio attivo L. 2100 annue lorde.

Aggiunta di famiglia se ed in quanto dovuta. Le ore d'insegnamento superiori alle 20 settimanali regolamentari verranno retribuite in conformità della tabella G annessa al R. decreto-legge 15 maggio 1924, n. 749.

Il vincitore del concorso dovrà assumere servizio appena invitato dal Consiglio di amministrazione e dovrà stabilire la sua residenza in Vigevano.

Qualora non si presentasse ad assumere il servizio entro 15 giorni dall'invito verrà sostituito dal candidato che lo segue nella graduatoria

Vigevano, addì 24 aprile 1930 - Anno VIII

Il presidente del Consiglio di amministrazione: Ing. EMILIO BASLETTA.

Il segretario:

Prof. avv. Guido Ambrosini.

(2936)

Rossi Enrico, gerente

Roma - Istituto Poligrafico dello Stato G. C.